

Autorizzata la restituzione della salma, i funerali nella chiesa Regina Pacis Oggi l'addio a Federica Torzullo Lutto cittadino ad Anguillara

La Procura di Civitavecchia ha concesso il nulla osta per la restituzione alla famiglia della salma di Federica Torzullo, la donna uccisa dal marito Claudio Carlomagno lo scorso 9 gennaio ad Anguillara Sabazia. Le esequie si terranno oggi, sabato 7 febbraio, nella chiesa Regina Pacis, lo stesso luogo dove pochi giorni fa si erano celebrati i funerali dei genitori dell'uomo, Pasquale Carlomagno e Maria Messenio, trovati morti impiccati nella loro abitazione il 24 gennaio. Federica Torzullo, dipendente dell'ufficio postale

dell'aeroporto di Fiumicino, era molto conosciuta nella comunità di Anguillara, che nelle ultime settimane è stata scossa da una vicenda familiare drammatica e complessa. In occasione delle esequie, il sindaco ha proclamato il lutto cittadino come segno di vicinanza alla famiglia e di partecipazione al dolore dell'intera comunità. La restituzione della salma segna un passaggio importante nelle indagini, mentre la cittadina si prepara a dare l'ultimo saluto a una donna la cui morte ha lasciato un vuoto profondo.

Milano: San Siro accende le Olimpiadi Invernali 2026



servizio a pagina 14

Ladispoli, finanziamento potenziato e progetto al debutto pubblico Via libera alle opere di difesa della costa

Giovedì la presentazione ufficiale del progetto da 9,5 milioni per proteggere e valorizzare il litorale

Giovedì 12 febbraio, alle ore 11, presso l'Aula consiliare di Palazzo Falcone, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto relativo alle opere di difesa della costa, che sarà realizzato grazie a un finanziamento complessivo di 9,5 milioni di euro. Questo importante risultato è stato possibile grazie alla forte volontà politica dell'Amministrazione comunale e al fondamentale sostegno economico della Regione Lazio, che ha recentemente incrementato il proprio contributo di ulteriori 3,5 milioni di euro. "L'erosione costiera rappresenta da decenni una delle principali sfide per la

città di Ladispoli - dichiara il Sindaco -. Grazie alla stretta collaborazione con la Regione Lazio, e in particolare con gli Assessori Roberta Angelilli e Fabrizio Ghera, che ringrazio, la nostra Amministrazione è riuscita a rendere concreto un intervento storico per la salvaguardia del litorale. Un progetto di cui siamo orgogliosi e che porterà benefici all'intera comunità, con ricadute positive sulla sicurezza, sull'ambiente e sull'economia locale". "Siamo tenacemente arrivati alla fine di un percorso, iniziato diversi anni fa, che ci ha visti impegnati in un procedimento di grande complessità tecnica ed amministrati-

va": queste le parole del consigliere Filippo Moretti, che ha seguito fin dall'inizio questa importante opera pubblica. "Una corsa contro il tempo - spiega -, vista la forte accelerazione dei processi erosivi che si è verificata in questi ultimi anni, e la necessità di far convivere un'opera che protegga la nostra costa con i più stringenti criteri di tutela ambientale. Anche da parte mia un ringraziamento agli Assessori regionali che hanno compreso le nostre necessità e creduto nella nostra capacità di realizzare un'opera pubblica di tale importanza". Alla conferenza, oltre al Sindaco Alessandro Grando e al

consigliere delegato al progetto Filippo Moretti, parteciperanno la Vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli e l'Assessore regionale Fabrizio Ghera, a testimonianza di un'azione condivisa e coordinata tra le Istituzioni. Durante l'evento verranno illustrati nel dettaglio gli elaborati progettuali a cura dei tecnici incaricati. L'incontro rappresenta un'importante occasione per conoscere nel dettaglio un progetto atteso da anni, destinato a segnare una svolta nella difesa e nella valorizzazione della costa di Ladispoli. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Maltempo a Cerveteri, fango e detriti invadono le strade e le attività

Nubifragio nella notte: allagamenti sull'Aurelia e smottamenti in via Pian della Carlotta



La forte pioggia che nella notte ha colpito il territorio di Cerveteri ha provocato numerosi disagi, in particolare lungo la via Aurelia e in via Pian della Carlotta. Fango e detriti hanno invaso carreggiate, aree private e attività commerciali, tra cui il Bar Ristorante Rosetta. Fortunatamente non si registrano feriti. Dalle prime luci dell'alba è scattata una mobilitazione immediata: volontari della Protezione Civile, forze dell'ordine e personale comunale sono al lavoro senza sosta per ripristinare la normalità. Due le criticità principali individuate. La prima riguarda la via Aurelia, dove l'esondazione del Fosso Sassetara ha provocato allagamenti significativi nelle zone limitrofe, con ripercussioni sulla viabilità e su una vicina area di rifonimento. La seconda interessa via Pian della Carlotta, dove si è verificato un importante smottamento, ora oggetto di approfondimenti tecnici. La situazione sull'Aurelia è già tornata sotto controllo: la strada è stata completamente ripulita e resa nuovamente percorribile in sicurezza. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Protezione Civile comunale, Carabinieri di Campo di Mare, mezzi dell'Aeronautica di Furbara, Polizia Locale, personale di Multiservizi Caerite e Rieco, insieme ad Anas, che ha coordinato le operazioni di sgombero del fango nelle aree pubbliche e private. Più complesso il quadro in via Pian della Carlotta. Oltre alla Protezione Civile, sono presenti i tecnici comunali e la Multiservizi Caerite. È in corso un'ispezione tramite drone per valutare con precisione l'entità dei danni causati dalla violenza dell'acqua. La zona non è isolata e la viabilità non è stata interrotta: grazie alla collaborazione di un'azienda agricola, è stato aperto un varco su un terreno privato che consente il transito dei veicoli nel tratto interessato dallo smottamento. L'amministrazione comunale resta in costante contatto con gli operatori sul posto e con i residenti. Ulteriori aggiornamenti saranno forniti non appena disponibili.

Cerveteri, 65enne muore investito dal treno Indagini in corso per chiarire la dinamica

Tragedia sulla linea Roma-Pisa: l'uomo è stato travolto nei pressi della stazione di Cerenova

Un uomo di circa 65 anni è morto dopo essere stato investito da un treno nei pressi della stazione ferroviaria di Marina di Cerveteri. La tragedia si è verificata intorno alle 12 di ieri mattina lungo la linea Roma-Pisa. L'impatto con il convoglio è

stato immediatamente fatale. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polfer, che hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire l'accaduto. Gli investigatori stanno valutando tutte le ipotesi: dall'incidente al gesto volontario. Sono in

corso accertamenti per raccogliere elementi utili, compresi eventuali filmati e testimonianze. Presente sul luogo anche il sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti, che ha espresso cordoglio per quanto accaduto: "Questa mattina (ieri, ndr) si è veri-

ficato purtroppo un drammatico investimento alla stazione ferroviaria di Marina di Cerveteri, nel quale ha perso la vita una persona". Le indagini proseguono per dare un nome alla vittima e chiarire con precisione la dinamica della tragedia.

Roma

Capitale sicura, mille controlli diciotto arresti della Polizia

a pagina 5

Report

Lazio, l'anno dei Carabinieri sez. Forestali

a pagina 6

I deputati aderiscono al movimento di Vannacci dopo lo scontro sul decreto Ucraina

Ziello e Sasso lasciano la Lega: “Partito irricongoscibile, scegliamo Futuro Nazionale”

Scossone politico alla Camera: i deputati Edoardo Ziello e Rossano Sasso hanno annunciato l'addio alla Lega e il passaggio al gruppo misto, aderendo al movimento Futuro Nazionale fondato dal generale Roberto Vannacci. La decisione arriva a poche ore dalla presentazione, da parte dei due parlamentari, di un emendamento al decreto Ucraina volto a bloccare l'invio di armi a Kiev, iniziativa che aveva provocato dure reazioni all'interno del Carroccio. “Secondo me si sono autoesclusi”, aveva commentato il senatore leghista Massimo

Garavaglia, aggiungendo ironicamente che “magari, se si mettono sui cecchi per sei mesi, se ne può parlare”. Un segnale evidente della frattura ormai insanabile. Rossano Sasso, in un lungo post su Facebook, ha spiegato le ragioni della sua scelta: “Dopo mesi di riflessioni ho deciso di uscire dalla Lega per ragioni politiche. Non sento più mio questo gruppo e non credo di essergli più utile”. L'ex sottosegretario ha ricordato il suo ruolo nella costruzione della Lega nel Sud: “Nel 2014 ero tra i fondatori del movimento di Salvini al Sud, quando far politica per la Lega nel



Credits: AP/LaPresse

Meridione era un'impresa proibitiva. Quel progetto identitario e sovranista, per me, oggi non esiste più”. Sasso rivendica la scelta

come un ritorno alle origini: “Lascio un partito che è al Governo per inseguire un sogno. Voglio restare fedele ai principi che

mi animavano a 17 anni. Scelgo di seguire il generale Vannacci nella sua battaglia identitaria e sovranista”. Sulla stessa linea Edoardo Ziello, che in un altro post ha denunciato la mancanza di coerenza del partito: “Il mio emendamento al Dl Ucraina non rappresenta la linea della Lega, ha detto il capogruppo Molinari. Garavaglia ha aggiunto che mi sarei autoescluso. Salvini non ha battuto ciglio, dimostrando che la sua presunta contrarietà all'invio di armi è solo una messinscena”. Ziello parla di un partito “diventato tutto e il contrario di tutto”, un “Giano bifronte” che

avrebbe perso credibilità. “La politica è azione e servizio nella coerenza e nella verità. Non vedo più questo binomio nella Lega Salvini Premier”, scrive il deputato, annunciando l'adesione a Futuro Nazionale: “Un progetto di destra seria e vitale che non vuole far tornare la sinistra al governo. Ad maiora!”. Con il loro addio, il movimento di Vannacci guadagna due nuovi parlamentari e la Lega perde due figure simboliche della sua ala più identitaria, aprendo un fronte politico che potrebbe avere ulteriori sviluppi nelle prossime settimane.

Benevento, maltrattamenti all'asilo nido

Bambini immobilizzati e schiaffi ripresi dalle telecamere. Cinque maestre allontanate

“Alcuni bambini si coprivano il volto con le mani appena vedevano avvicinarsi un'insegnante”. È uno dei dettagli emersi dalle indagini dei Carabinieri coordinate dalla Procura di Benevento, che ieri hanno portato all'esecuzione di un'ordinanza di divieto di dimora nei confronti di cinque insegnanti - laiche e religiose - accusate di concorso in maltrattamenti aggravati ai danni di minori. Le presunte violenze sarebbero avvenute in un asilo nido della città e riguarderebbero bambini tra i 10 mesi e i 3 anni, alcuni dei quali non ancora in grado di camminare. Le telecamere installate nelle classi avrebbero documentato episodi di immobilizzazione alle sedie con indumenti, permanenze forzate nei passeggini, insulti sul nome, sull'aspetto fisico o sull'abbigliamento, schiaffi alla nuca, stratonamenti per i capelli, spintoni a terra anche verso piccoli ancora in fase di gattonamento. Contestate anche punizioni improprie e l'uso della forza per costringere i bambini a mangiare o dormire. L'indagine è partita dalla denuncia del rappresentante di una cooperativa impegnata in attività socio educative. Davanti all'asilo, nelle ultime ore, si sono radunati diversi genitori. Una madre di due gemelli di un anno e mezzo ha raccontato all'Adnkronos di aver trovato lividi sul corpo dei figli: “Mi avevano detto che se li erano procura-



Credits: AP/LaPresse

ti gattonando, ma non mi tornava. Ora temo che siano stati anche loro vittime”. La donna ha ringraziato la tirocinante che ha segnalato le anomalie: “Non ha avuto paura di denunciare. Senza di lei non avremmo saputo nulla”. La madre ha aggiunto che i suoi bambini “si rifiutano di allacciare le cinture del passeggino” e che, pur non comparendo nei video, potrebbero aver assistito alle violenze: “Anche loro avranno bisogno di un percorso. È un incubo. Vogliamo giustizia, i bimbi non si toccano”. Le indagini proseguono per ricostruire ogni episodio e verificare eventuali responsabilità individuali.

L'intesa siglata al Ministero del Lavoro

Vueling, accordo sui 84 licenziamenti a Fiumicino

C'è l'accordo sul licenziamento collettivo avviato da Vueling per 84 assistenti di volo della base di Roma Fiumicino. L'intesa è stata firmata al ministero del Lavoro tra l'azienda e le sigle Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Anpac e Rsa, chiudendo una procedura complessa che aveva generato forte preoccupazione tra i lavoratori. Il verbale, visionato dall'Adnkronos, prevede che i licenziamenti - effettivi dal 1° marzo - vengano gestiti attraverso il criterio della “non opposizione”. Chi sceglierà di non opporsi al recesso, firmando l'apposito verbale, riceverà un incentivo economico pari a 22 mensilità della retribuzione annua lorda e potrà richiedere una nuova assunzione presso la sede spagnola della compagnia, a Barcellona. Per chi invece non aderirà all'incentivo, si apre la possibilità del trasferimento nella base di Firenze, disponi-

bile dal 1° marzo 2026 e limitato a 15 posizioni full time equivalent. A questi lavoratori spetteranno un bonus una tantum di 4.800 euro lordi, un rimborso spese fino a 1.800 euro e 15 notti in hotel pagate - oppure un ulteriore contributo di 1.500 euro se non si usufruirà dell'alloggio. Chi non opterà né per l'incentivo né per il trasferimento rientrerà tra i licenziati senza indennità aggiuntive, accedendo alla Naspi. Le organizzazioni sindacali hanno espresso soddisfazione per il risultato raggiunto: “L'accordo migliora le condizioni economiche e offre diverse opzioni per gestire gli esuberanti e favorire il ricollocamento”, spiegano Fit Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti e Anpac. Tra i punti principali, oltre alle 22 mensilità, è prevista la Naspi



Credits: Imagoeconomica

integrata dal Fondo di Solidarietà Trasporto Aereo, secondo il decreto ministeriale in via di emanazione, e la possibilità di essere riassunti in Spagna con un percorso che porta al contratto a tempo indeterminato. Massima tutela anche per le lavoratrici in maternità: avranno 30 giorni dalla fine del periodo protetto per aderire alle stesse condizioni previste per gli altri dipendenti. Un accordo che, pur in un contesto difficile, prova a offrire soluzioni diversificate e un sostegno economico significativo ai lavoratori coinvolti.

Il nuovo report del Politecnico di Milano fotografa un settore in piena accelerazione

L'AI corre in Italia: mercato a 1,8 mld nel 2025

È boom di GenAI e domanda di nuove skill

Il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia continua a crescere a ritmi vertiginosi e nel 2025 raggiunge il valore di 1,8 miliardi di euro. È quanto emerge dalla nuova ricerca dell'Osservatorio “Artificial Intelligence” del Politecnico di Milano, che registra un incremento del 50% rispetto al 2024 e una diffusione sempre più capillare delle tecnologie basate su AI e GenAI. Secondo l'analisi, il 46% del mercato è oggi composto da soluzioni di Generative AI o da progetti ibridi, mentre il restante 54% riguarda applicazioni basate prevalentemente su machine learning. L'ecosistema italiano conta 1.010 aziende che offrono servizi e soluzioni di intelligenza artificiale e 135 startup finanziate negli ultimi cinque anni, attive soprattutto in ambiti verticali come healthcare e fintech. L'adozione cresce soprattutto nelle grandi imprese: il 71% ha avviato almeno un progetto di AI, mentre tra le piccole e

medie realtà la percentuale scende all'8%. Nonostante molti progetti siano ancora limitati a singole funzioni aziendali, sei imprese su dieci dichiarano un impatto significativo sul proprio modello di business. Particolarmente evidente il boom delle applicazioni “ready-to-use”: l'84% delle grandi aziende ha acquistato licenze di Generative AI, con un aumento del 31% in un solo anno. La trasformazione riguarda anche il mercato del lavoro. In media, il 47% dei lavoratori utilizza strumenti di AI nelle proprie attività quotidiane e quattro su dieci dichiarano di aver risparmiato oltre mezz'ora nelle ultime due attività svolte con il supporto dell'intelligenza artificiale. Ma l'impatto non si limita al tempo: per il 40% degli utenti, l'AI consente di svolgere compiti che altrimenti non sarebbero stati in grado di portare a termine. La domanda di competenze cresce di pari passo: nel 2025 gli



Credits: AP/LaPresse

annunci di lavoro che richiedono skill legate all'AI sono aumentati del 93%. Oggi, nel 76% delle offerte rivolte a profili white-collar altamente qualificati, le competenze in intelligenza artificiale compaiono tra i requisiti richiesti. La ricerca è stata presentata durante il convegno “Artificial intelligence: adozione, trasformazione, equilibrio”, uno dei 60 filoni di studio degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, dedicati ai principali temi dell'innovazione nelle imprese e nella Pubblica amministrazione.

Il Presidente del Consiglio ha incontrato il vicepresidente USA Vance e il segretario di Stato Rubio a Milano prima della cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici 2026

Meloni accoglie Vance e Rubio a Milano “Italia e America unite da valori comuni”

Giorgia Meloni ha incontrato il vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance e il segretario di Stato Marco Rubio nella Prefettura di Milano, dove le delegazioni americane sono arrivate per partecipare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026. All'incontro ha preso parte anche il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. «Do il benvenuto al vicepresidente Vance e al segretario di Stato Rubio», ha dichiarato la premier, arrivata in mattinata nel capoluogo lombardo. «Sono qui per la cerimonia inaugurale, ma è anche un'occasione per confrontarci sulle nostre relazioni bilaterali. Italia e Stati Uniti intrattengono rapporti molto significativi da sempre: stiamo lavorando su molte questioni comuni e sui principali dossier internazionali». Meloni ha ricordato il precedente incontro con Vance: «Ci siamo visti l'ultima volta a Roma, all'inaugurazione del papato di papa Leone, e oggi ci ritroviamo per un altro evento simbolico. Sono due momenti che raccontano un sistema di valori condivisi tra Europa e Stati Uniti, alla base della nostra cooperazione e dell'amicizia che vogliamo continuare a costruire». L'atmosfera in Prefettura è stata distesa,



tra sorrisi e battute. Meloni ha aperto l'incontro parlando in italiano, poi è passata all'inglese scherzando sul fatto che Vance

probabilmente non avesse capito la prima parte. Il vicepresidente USA ha replicato con ironia: «Dall'ultimo incon-

tro ho imparato l'italiano». Durante l'intervento della premier è arrivato anche l'ambasciatore statunitense in Italia, Tilman Fertitta, che ha salutato Vance con una battuta: «È difficile muoversi», scatenando le risate dei presenti. Vance ha espresso apprezzamento per l'accoglienza e per l'organizzazione dei Giochi: «È bello essere di nuovo in questo Paese. Amiamo l'Italia e gli italiani. Abbiamo tante relazioni solide, connessioni economiche e partnership importanti». Il vicepresidente ha poi elogiato il lavoro svolto per Milano Cortina 2026: «La città è splendida. Mia moglie ed io eravamo entusiasti di venire alle Olimpiadi e, da quando sono diventato vicepresidente, abbiamo sperato di poter essere qui. Avete fatto un lavoro eccezionale». Guardando allo spirito olimpico, Vance ha sottolineato l'importanza dei valori condivisi: «La competizione è bella quando si basa sulle regole. È importante avere valori comuni e sono certo che avremo conversazioni molto proficue su molti temi». L'incontro ha confermato il clima di collaborazione tra Roma e Washington, in un contesto internazionale in cui il dialogo tra i due Paesi resta centrale.

Il ministro della Giustizia dopo la scarcerazione dei fermati per l'aggressione al poliziotto durante il corteo pro Askatasuna: “Se le leggi portano a queste decisioni, vanno cambiate”

Askatasuna, Nordio: “Indignazione generale”

«Credo che a livello di sentimento l'indignazione sia più che normale». Con queste parole il ministro della Giustizia Carlo Nordio, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario dei penalisti italiani, è tornato sulla scarcerazione dei fermati per l'aggressione al poliziotto durante il corteo pro Askatasuna a Torino. Il ministro ha delineato due possibili scenari: «O i magistrati non hanno applicato le leggi, e allora c'è da indignarsi; oppure le hanno applicate correttamente, ma significa che le leggi sono inadeguate e quindi vanno cambiate. Ed è quello che noi stiamo cercando di fare». Nordio ha ricordato il suo approccio da magistrato: «Sono

abituato a giudicare secondo gli atti che vengono portati a conoscenza del giudice». Ma non ha nascosto la sua perplessità sulla vicenda: «L'indignazione credo sia generale sulla circostanza che una persona che ha preso a martellate e stava per uccidere un appartenente alle forze dell'ordine, il giorno dopo vada agli arresti domiciliari».

Le parole del ministro riaccendono il dibattito sulle norme che regolano misure cautelari e reati commessi durante manifestazioni di piazza, tema che nelle ultime settimane ha alimentato tensioni politiche e richieste di intervento legislativo.



Aperto un fascicolo sulla morte di un 40enne durante un allenamento a Tor di Quinto

Roma, muore in palestra durante una lezione di muay thai: indagini per omicidio colposo

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento contro ignoti, per fare piena luce sulla morte di un uomo di 40 anni deceduto lo scorso 3 febbraio mentre si allenava in una palestra della zona di Tor di Quinto. L'inchiesta, affidata al pm Stefano Opilio, è un atto dovuto per consentire accertamenti approfonditi e chiarire ogni possibile dubbio sulle cause del decesso. A riportare la notizia sono stati il Corriere della Sera e

Il Messaggero. L'uomo era stato soccorso d'urgenza e trasportato all'ospedale Sant'Andrea, dove i medici non avevano potuto far altro che constatarne la morte nonostante il tempestivo intervento. Determinante sarà l'esito dell'autopsia, che verrà eseguita nelle prossime ore. Gli inquirenti intendono verificare se durante la lezione siano state rispettate tutte le procedure di sicurezza, se il 40enne indossasse l'attrezzatura protettiva prevista e

se la catena dei soccorsi sia stata attivata correttamente e nei tempi adeguati. Sono già state acquisite la cartella clinica e il certificato medico dell'uomo. Al momento nessuna ipotesi viene esclusa: dal malore improvviso a un colpo ricevuto durante l'allenamento che potrebbe essergli stato fatale. Le indagini proseguono per ricostruire con precisione quanto accaduto in palestra e accertare eventuali responsabilità.

Colpiti siti istituzionali, sportivi e commerciali. Attivata l'intelligence italiana

Olimpiadi Milano-Cortina, ondata di attacchi hacker. Nel mirino anche i siti del Coni e dell'hospitality

Le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 finiscono nel mirino degli hacker filorusi. Secondo fonti qualificate citate dall'AGI, è in corso una campagna ostile di attacchi DDoS contro diversi siti istituzionali, sportivi e commerciali collegati all'evento. Tra i portali considerati a rischio figurano anche il sito dell'hospitality dei Giochi e il portale del Coni dedicato all'Olimpiade. La macchina della sicurezza si è immediatamente attivata, coinvolgendo anche l'intelligence italiana. A confermare l'escalation è Yarix, centro di competenza per la cybersecurity del gruppo Var, che in una nota segnala «un'estensione della campagna ostile riconducibile al collettivo hacktivist NoName057(16)». Il gruppo, già noto per attacchi contro infrastrutture europee, avrebbe aggiunto nuovi obiettivi legati all'ecosistema olimpico, includendo sia portali italiani sia piattaforme di comitati olimpici stranieri. Il monitoraggio ha intercettato ulteriori indicazioni operative nei canali Telegram del collettivo, dove vengono incoraggiati attacchi DDoS e azioni di disturbo contro siti connessi ai Giochi. L'obiettivo, secondo gli analisti, sarebbe quello di creare disservizi e minare l'immagine internazionale dell'evento. Le strutture di sicurezza continuano a lavorare per mitigare gli attacchi e proteggere l'infrastruttura digitale dei Giochi, in un contesto in cui la minaccia informatica rappresenta ormai una delle principali criticità per i grandi eventi globali.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

www.quotidianolavoce.it

Il Quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

La sua diciassettesima raccolta sarà presentata lunedì in Campidoglio - Sala del Carroccio

Francesco Certo presenta “Oltre le sbarre” 100 poesie per riscattare il vuoto del carcere

I Musei civici della Capitale diventano gratuiti

Al via la nuova campagna dei Musei in Comune: “A Roma, la bellezza è di tutti”

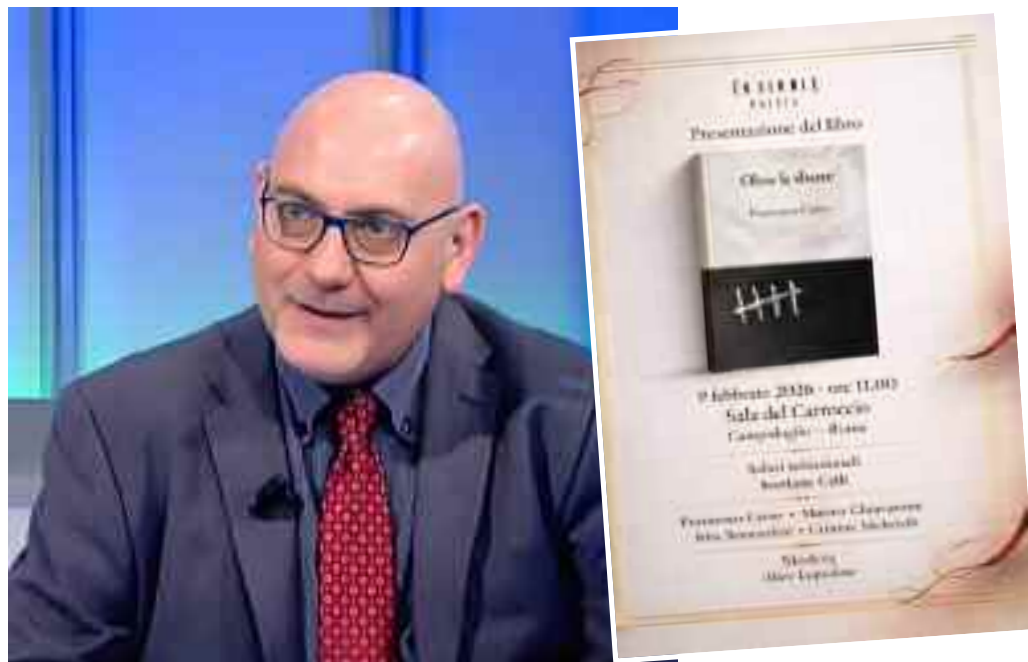
La bellezza come bene comune, accessibile, condiviso e quotidiano. È questo il messaggio al centro della nuova campagna di comunicazione “A Roma, la bellezza è di tutti”, promossa dall’Amministrazione capitolina, per valorizzare l’iniziativa che rende gratuito tutto l’anno l’accesso ai musei civici per i residenti della Capitale e della Città Metropolitana. La campagna punta a rafforzare la consapevolezza di



poter vivere il patrimonio museale della propria città come parte integrante della vita quotidiana. Un invito esplicito a riappropriarsi dei luoghi della cultura, nel vissuto quotidiano. Il visual della campagna - dominato dall’immagine iconica della statua simbolo della Capitale, il Marco Aurelio, e dal claim “A Roma, la bellezza è di tutti” - costruisce un linguaggio diretto e contemporaneo, capace di parlare a un pubblico ampio, trasversale per età e cultura. Una campagna che si inserisce nel quadro delle politiche culturali degli ultimi anni che scommettono sempre di più sulla partecipazione dei cittadini alla vita culturale della città. Per il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri “La bellezza è un bene da condividere, un diritto e questa campagna vuole ricordarci che i musei non sono soltanto luoghi “speciali”, ma spazi di tutti, da vivere nella nostra quotidianità. Entrare in un museo diventa semplice come fare una passeggiata in un parco: un gesto normale, quotidiano, che ci fa stare meglio e ci aiuta a sentirci parte della città. Garantire l’accesso gratuito ai residenti significa investire sul rapporto tra i cittadini e il loro patrimonio - conclude il primo cittadino - dare valore al tempo libero, all’educazione, alla curiosità”. L’iniziativa prevede l’ingresso gratuito nei Musei Civici semplicemente presentando un documento di identità in biglietteria. La campagna “A Roma, la bellezza è di tutti” sarà declinata su affissioni, canali digitali e stampa e tutte le informazioni sull’iniziativa sono disponibili su: www.musei-incomuneroma.it.

di Virginia Rifilato

Francesco Certo, giornalista e voce storica di Radio Dimensione Suono Roma, torna alla poesia con “Oltre le sbarre”, la sua diciassettesima raccolta, dedicata al mondo carcerario. Il libro sarà presentato lunedì 9 febbraio alle ore 11 in Campidoglio - Sala del Carroccio, alla presenza della presidente dell’Assemblea capitolina Svetlana Celli. Un appuntamento istituzionale che segna l’avvio pubblico di un progetto editoriale destinato a uscire presto dai confini tradizionali della presentazione libraria. A partire da aprile, infatti, “Oltre le sbarre” inizierà un percorso di incontri all’interno delle carceri italiane, cominciando dalla Casa Circondariale di Civitavecchia, accompagnato da Claudio Germanò, altra voce nota della radio romana. Un passaggio non simbolico, ma sostanziale: portare i testi laddove il tema raccontato è vissuto quotidianamente. «Non ho mai vissuto il carcere, e non ho voluto fingere il contrario», spiega Certo. «Ho scelto di costruire una figura simbolica che raccontasse in prima persona il proprio vissuto, le emozioni: un detenuto possibile, perché ciò che mi interessava non era il reato, ma la reazione umana alla privazione». Esistono luoghi in cui il tempo non scorre, ma rallenta fino a fermarsi. Il carcere è forse, per eccellenza, la dimensione della sottrazione: manca lo spazio, manca l’affetto e manca l’aria che si respira. Un perimetro di cemento e silenzi forzati, dove la parola scritta può farsi strumento di sopravvivenza, uno squarcio dal quale intravedere un orizzonte possibile e negato. Francesco Certo, con questa sua raccolta di poesie, compie un’operazione letteraria



audace: dare voce a chi abita questo spazio, esplorando la reclusione attraverso la lente della poesia. Ma come può un autore che non ha mai varcato la soglia di una cella raccontare con verità il “nulla” del quotidiano carcerario? La sfida risiede in una domanda che interroga la funzione stessa dell’arte: può un verso, nel momento del massimo isolamento, diventare una forma possibile di libertà? Per dare vita a questi cento componimenti, Francesco Certo non ha scavato nell’oscurità della propria memoria, ma in quello di un’alterità immaginata. È quello che egli stesso definisce “uno sforzo virgiliano”: una discesa negli inferi della privazione per farsi guida di un protagonista invisibile. Senza aver mai vissuto il carcere, nemmeno come osservatore esterno, l’autore ha costruito la “figura X” di un detenuto ideale, caricandolo di tutte le complicazioni emotive e delle sofferenze tipiche della vita reclusa. L’obiettivo non è la cronaca del reato, ma l’analisi della reazione umana. L’immaginazione diventa qui un ponte necessario tra il “fuori” e il “dentro”, permettendo di guardare il mondo attraverso gli occhi di chi è costretto a sopravvivere. È una ricerca di senso che tocca vette di profonda umanità, come nel componimento “Bambina mia”, dove il desiderio di un padre di sollevare la figlia “sulle nuvole” trasforma la sbarra in un ostacolo puramente fisico, incapace di contenere il peso dell’amore filiale. Perché narrare la routine brutale della cella in versi anziché in prosa? «La poesia ha il compito di esorcizzare il nulla» risponde l’autore, «di dare aria a pareti che ne sono prive. Laddove la prosa rischierebbe di appiattirsi sul resoconto documentaristico, il verso distilla l’essenza del dolore e della speranza, nobilitando l’esperienza del recluso». Questa operazione richiede quella che

Certo chiama una “precisione linguistica maniacale”. Le poesie, contenute quasi sempre entro il limite dei 30-35 versi, sono quelle di rigore formale: in uno spazio così breve, ogni parola deve essere esatta, perché “non è prosa”. È un paradosso creativo: il limite metrico e strutturale diventa la chiave per la libertà espressiva. Il risultato è una scrittura dotata di una musicalità naturale, una scorrevolezza che l’autore paragona a “una bevuta di caffè”: un gesto quotidiano, essenziale e stimolante, che non costringe il lettore a tornare indietro, ma lo trascina fino all’ultimo verso. Uno dei nuclei più potenti della raccolta emerge nella filosofia dietro “Ascoltami Secondino”, un componimento che scardina le gerarchie consolidate del sistema penitenziario. Nel rapporto tra il carcerato e l’agente, Certo individua un’ironia sottile e brutale che ribalta i ruoli di forza. L’agente ha il potere immediato, il chiavistello, le chiavi che serrano il mondo. Ma in questo dialogo serrato si scopre che è lui, l’agente, a essere destinato a restare per sempre entro quel perimetro, prigioniero del proprio ruolo. Il detenuto, invece, nell’anima o al termine della pena, varcherà quella soglia. Chi è, dunque, il vero padrone della propria libertà? Contrariamente al pregiudizio che vorrebbe la poesia come un linguaggio morente o lontano dalle nuove generazioni, l’esperienza di Certo racconta una realtà vibrante. Attraverso i Poetry Slam e le lezioni tenute nelle università, l’autore ha intercettato un bisogno collettivo di musicalità e significato. I giovani, se dotati di una penna, trovano nel verso l’antidoto perfetto al piatto rumore della contemporaneità. Un segnale tangibile di questa rinascita è racchiuso in un aneddoto legato alla storica libreria Mondadori di via Cola di Rienzo a Roma. Un tempo, il reparto poesia era confinato in

uno scaffale marginale, nascosto “dietro il labirinto” delle novità commerciali. Oggi, quel reparto è stato spostato al centro della sala principale. Questo spostamento fisico è il simbolo di un riposizionamento culturale: la poesia non è più un genere di nicchia per pochi eletti, ma una necessità intima e sociale, un ritorno al ritmo e all’accuratezza della lingua come strumento di interpretazione del reale. A seguito della presentazione istituzionale in Campidoglio, l’autore ha scelto di sottoporre i propri versi al giudizio di chi la reclusione la vive sulla pelle nella casa circondariale di Civitavecchia, grazie al supporto dell’associazione “Seconda Chance” - guidata da una giornalista da anni impegnata nel creare ponti tra carcere e società. L’obiettivo è verificare se quei versi abbiano toccato corde reali o se siano rimasti esercizi di stile. In questo contesto, l’arte assolve alla sua funzione più alta: spingere chi attende una sentenza a rimettersi in gioco, offrendo un linguaggio per ricostruire la propria identità oltre le colpe e i reati, o presunti tali. Il messaggio finale di Francesco Certo è un invito alla fluidità della parola. La sua è una poesia che aspira a farsi canzone, elevando il linguaggio quotidiano a una forma d’arte che cura e libera. «Il mio desiderio è che i versi non restino confinati nella “intimità del divano”, ma diventino emozione collettiva, vibrazione condivisa». In fondo, questo viaggio oltre le sbarre ci insegna che la parola può trasformarsi in prezioso chiavistello capace di scardinare porte invalicabili. Resta, tuttavia, una domanda che l’autore lascia aperta nel cuore del lettore: può un verso essere più efficace di una sbarra nel definire chi siamo veramente? Forse la vera libertà inizia proprio lì, nel punto esatto in cui la musica interiore riesce a superare il muro del silenzio.

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Maxi operazione della Polizia nelle periferie: arresti, sequestri e sanzioni amministrative

Cintura di sicurezza attorno a Roma: oltre mille controlli e diciotto arresti

Un'ampia operazione di controllo ha interessato ieri pomeriggio le periferie della Capitale, dove la Questura di Roma ha messo in campo una vera e propria "cintura di sicurezza" coinvolgendo i Commissariati di Casilino, Prenestino, San Basilio, San Paolo, Fidene, Primavalle e Aurelio. L'intervento, mirato al contrasto dell'immigrazione irregolare, dello spaccio di stupefacenti e dei reati predatori, ha abbracciato l'intero perimetro dell'hinterland urbano, con un'attenzione particolare anche alle situazioni di marginalità sociale. Sono state identificate oltre mille persone e 18 di queste sono state arrestate per spaccio. Quattro, straniere e prive di documenti, sono state accompagnate all'Ufficio Immigrazione per gli accertamenti sulla loro posizione in Italia. Tra gli arrestati figura anche un uomo di 73 anni che, nel quartiere Primavalle, aveva



trasformato la propria abitazione in un centro di smistamento della droga. Singolare anche il caso scoperto a San Paolo, dove gli agenti hanno trovato un bungalow adibito a laboratorio per il confezionamento di dosi pronte alla vendita. L'attività non si è limitata al controllo delle persone: gli agenti hanno effettuato verifiche amministrative in diverse attività commerciali, contestando irregolarità in due esercizi. A Fidene,



inoltre, due sale scommesse sono state sanzionate per un



totale di 8.000 euro per violazioni sugli orari di attivazione

dei dispositivi di gioco e per l'assenza dei preposti alla gestione delle scommesse. Sul fronte degli stupefacenti, l'operazione ha portato al sequestro di 300 grammi di cocaina, dosi di hashish e 2,5 chili di marijuana, sottratti alla rete di distribuzione. Non sono mancati interventi legati al mancato rispetto di misure restrittive: nel quartiere Casilino due persone sottoposte ai domiciliari sono state trovate in strada,

mentre all'Aurelio un uomo è stato denunciato per aver violato il divieto di avvicinamento disposto a suo carico. L'operazione ha visto per la prima volta l'impiego delle nuove aliquote di agenti assegnate ai Commissariati periferici, nell'ambito del piano di rafforzamento voluto dal Ministero dell'Interno e attuato dal Capo della Polizia. Una strategia che punta a un controllo del territorio continuo e integrato, capace di unire centro e periferia in un'unica visione operativa. I servizi sono stati pianificati sulla base delle informazioni investigative già in possesso degli uffici coinvolti e delle numerose segnalazioni arrivate negli ultimi giorni, anche tramite l'applicazione YouPol. Un lavoro coordinato che, nelle intenzioni della Questura, mira a dare risposte concrete e immediate alle esigenze di sicurezza della comunità romana.

Una 50enne è stata ferita gravemente in casa: rintracciato poco dopo in ospedale, è stato arrestato il compagno di 54 anni con l'accusa di tentato femminicidio

Tenta di uccidere la compagna durante una lite

È stata una corsa contro il tempo quella scattata l'altra sera in via G. Maggi, a Roma, dove una donna di 50 anni è stata trovata riversa in casa con ferite profonde al volto e sul corpo. Il personale del 118 l'ha trasportata in codice rosso all'ospedale San Giovanni, dove è rimasta in osservazione: non è in pericolo di vita, ma la prognosi parla di 40 giorni per fratture multiple e lesioni da arma da taglio. A dare l'allarme è stata una chiamata al 112 che segnalava una violenta lite familiare. I Carabinieri della Stazione di Tor Pignattara, arrivati sul posto, hanno trovato la casa in disordine e la donna gravemente ferita. L'aggressore, il compagno 54enne, si era già allontanato. Le prime indagini hanno permesso di ricostruire quanto accaduto: l'uomo, in evidente stato di ebbrezza, avrebbe colpito la compagna con pugni al volto e poi con un coltello, al culmine di una

Scoperto un sistema di società "schermo" che gli consentiva il trasferimento di milioni di euro all'estero senza alcuna giustificazione commerciale

Frode fiscale da oltre 30 milioni: un arresto ai domiciliari nel blitz della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza di Roma ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un uomo ritenuto il fulcro di un articolato sistema di frode fiscale, costruito per trasferire all'estero ingenti somme di denaro in modo illecito. Il provvedimento, emesso dal Gip del Tribunale di Velletri su richiesta della Procura, rappresenta il primo risultato di un'indagine avviata dalla Compagnia di Colferro dopo due verifiche fiscali su società formalmente attive nel commercio al dettaglio di abbigliamento. Gli accertamenti

hanno rivelato che le imprese, distinte solo sulla carta, operavano di fatto nello stesso indirizzo e non svolgevano alcuna reale attività commerciale. Durante le verifiche, i finanzieri hanno individuato numerosi bonifici verso soggetti esteri, in particolare in Cina, privi di qualsiasi documentazione fiscale o doganale che ne giustificasse la natura. I successivi approfondimenti bancari hanno confermato la presenza di flussi finanziari consistenti diretti verso Paesi extra-UE, senza che risultassero importazioni ufficialmente dichiarate. Secondo la ricostru-

zione investigativa, attraverso le due società controllate l'indagato avrebbe trasferito all'estero oltre 12,6 milioni di euro. Altre società a lui riconducibili avrebbero movimentato, nello stesso periodo, ulteriori 20 milioni di euro, sempre con destinazione prevalente la Cina. Il meccanismo individuato dagli inquirenti si basava sull'emissione di fatture per operazioni inesistenti, utilizzate da imprenditori di origine cinese attivi in Italia per giustificare pagamenti privi di una reale controprestazione. Le società coinvolte fungevano da meri schermi conta-



Credits: Marco Ottico/LaPresse

bili, consentendo di occultare i flussi finanziari e sottrarre il denaro all'imposizione fiscale, rendendo più complessa la tracciabilità delle somme trasferite. L'indagine prosegue per ricostruire l'intera rete di rapporti e verificare eventuali ulteriori responsabilità.

discussione degenerata in violenza. Dopo l'aggressione si sarebbe allontanato, salvo poi chiamare un'ambulanza per un malore legato all'abuso di alcol. È proprio al pronto soccorso del San Giovanni che i militari lo hanno rintracciato e arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Sul luogo dell'aggressione sono intervenuti anche i Carabinieri della Sezione Rilievi del Nucleo Investigativo di Roma, che hanno sequestrato il coltello e altri oggetti utilizzati per colpire la donna, oltre ai vestiti dell'uomo, sporchi di sangue. Il 54enne, una volta dimesso dall'ospedale, sarà trasferito nel carcere di Rebibbia in attesa dell'udienza di convalida.

Mistero sulla morte di Diana

La famiglia della 36enne denuncia "cose poco chiare" al pronto soccorso

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo sulla morte di Diana Cojocar, 36 anni, originaria della Moldavia ma residente da tempo nella Capitale, deceduta il 29 gennaio al Policlinico di Tor Vergata dopo un improvviso malore. La famiglia, che ha presentato una denuncia formale, sostiene che durante il ricovero siano emersi elementi poco chiari e versioni contrastanti sulle cause del decesso. La ricostruzione parte dalla sera del 28 gennaio, quando Diana ha iniziato ad accusare forti dolori al petto e difficoltà respiratorie. È stato il figlio dodicenne a chiedere aiuto, avvertendo una vicina che ha poi contattato il 118

alle 23.39. L'intervento dei sanitari, durato circa due ore nell'appartamento di Castelverde, si è concluso con il trasferimento della donna al pronto soccorso di Tor Vergata, dove è arrivata intorno alle 3 del mattino. Secondo quanto riferito dalla sorella Inga, che ha raccontato la vicenda a RomaToday, Diana sarebbe deceduta alle 12.30 del 29 gennaio, poche ore dopo il ricovero. È in quel momento che la famiglia avrebbe ricevuto spiegazioni discordanti da parte del personale sanitario. Una dottoressa avrebbe parlato di un blocco epatico e di valori anomali del ferro nel sangue; un anestesista, invece, avrebbe attribuito il

quadro clinico a una grave insufficienza respiratoria, ipotizzando una leucemia fulminante. Una diagnosi che ha lasciato sgomenti i familiari, che non erano a conoscenza di alcuna patologia pregressa. Proprio per chiarire le circostanze del decesso, la sorella ha presentato una denuncia-querela, chiedendo di verificare se le procedure di soccorso e le cure prestate siano state adeguate. La cartella clinica è stata acquisita dagli inquirenti e sul corpo della donna è stata eseguita l'autopsia. Le indagini sono tuttora in corso. Un caso che ha scosso la comunità e che ora attende risposte chiare dagli accertamenti della magistratura.



Presentato il bilancio 2025 dell'Arma Forestale con oltre 81mila controlli

Lazio, l'anno dei Carabinieri Forestali

Riscontrato un impegno crescente contro reati ambientali e incendi

Più reati scoperti, maxi controlli su rifiuti, inquinamento e incendi boschivi

Un anno di attività intensa, segnata da un aumento dei reati ambientali scoperti e da un controllo capillare del territorio regionale. È il quadro tracciato dal generale Gianpiero Andreatta, comandante della Regione Carabinieri Forestale "Lazio", che questa mattina ha illustrato i risultati operativi conseguiti nel 2025 dai reparti distribuiti in tutta la regione. L'impegno dell'Arma Forestale, in continuità con la sua tradizione, si è concentrato sulla tutela dell'ambiente, del paesaggio, della biodiversità e delle risorse naturali, con un'azione costante di prevenzione e repressione degli illeciti. Una parte significativa delle attività è stata svolta nell'ambito della convenzione tra il MASAF e la Regione Lazio, che affida ai Carabinieri Forestali funzioni specifiche in materia ambientale. Nel corso del 2025 sono stati eseguiti 81.310 controlli, con 1.530 reati contestati e 2.586 illeciti amministrativi. Le persone controllate sono state 17.945: otto gli arresti, 1.323 le denunce, 380 i sequestri penali e 94 quelli amministrativi. Le sanzioni elevate superano complessivamente 1,5 milioni di euro. Il settore più critico resta quello dei rifiuti. Tra abbandono, smaltimento illegale e discariche abusive, i Forestali hanno effettuato 9.259 controlli, accertando 524 reati, arrestando cinque persone e denunciandone 641. I sequestri penali sono stati 168, mentre le sanzioni amministrative hanno raggiunto i 372mila euro. Un fenomeno, quello della gestione illecita dei rifiuti, che nel Lazio rappresenta quasi la metà dell'intera attività repressiva dell'Arma (49%), spesso legato anche ai cosiddetti "roghi tossici". Rilevante anche il fronte dell'inquinamento di suolo, aria e corsi d'acqua: 1.501 controlli hanno por-



tato alla scoperta di 106 reati e alla denuncia di 116 persone, con sanzioni per quasi 189mila euro. Il controllo del territorio, che comprende verifiche su vincoli paesaggistici, edilizia, tagli boschivi e attività estrattive, ha rappresentato il cuore dell'attività operativa: 42.514 controlli, 298 reati accertati, 314 denunce e oltre 900 illeciti amministrativi per un valore di 492mila euro. Non meno significativo il lavoro sulla tutela degli animali, selvatici e d'affezione: 9.210 controlli, 123 reati e 533 sanzioni amministrative. Sul fronte del prelievo di prodotti forestali e del sottobosco (legna, funghi, tartufi) sono stati registrati 3.604 controlli e 311 sanzioni. Un capitolo centrale riguarda gli incendi boschivi. Nel 2025 nel

Lazio se ne sono registrati 304, concentrati soprattutto nelle province di Latina (149) e Frosinone (93). I Carabinieri Forestali hanno effettuato 2.630 controlli, denunciato 31 persone e contestato 262 illeciti amministrativi. L'attività si è avvalsa anche del Metodo delle Evidenze Fisiche (MEF), fondamentale per individuare i punti di innesco e ricostruire le cause dei roghi. Tra le attività specialistiche spiccano il lavoro del Centro Settore Meteomont, che elabora il bollettino valanghe grazie a otto stazioni di rilevamento, e quello dell'Unità Cinofila Antiveleno, impegnata in 87 interventi contro l'uso di esche e bocconi avvelenati. Accanto all'attività operativa, i Forestali hanno dedicato ener-



gie anche all'educazione ambientale nelle scuole, con iniziative culminate nella Giornata nazionale degli alberi del 21 novembre. Il generale Andreatta ha infine rinnovato l'invito ai cittadini a segnalare comportamenti illeciti o situazioni di pericolo ambientale al numero gratuito 1515, sottolineando come la collaborazione della popolazione resti un elemento decisivo per la tutela del territorio.



Al lavoro sulla strada alternativa per i mezzi di soccorso e sicurezza del costone privato
Isola Farnese, Segnalini-Torquati:
"Montata la scala pedonale per il borgo"

È stata montata ed è già percorribile la scala in ferro per il collegamento pedonale al Borgo di Isola Farnese, immediatamente fruibile dagli abitanti. L'intervento, realizzato dal Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale, rappresenta la prima fase di un'azione più ampia finalizzata al ripristino della viabilità interrotta a seguito del cedimento di un terreno di riporto di un'area privata. In queste ore proseguono i lavori per rendere percorribile via Prato la Corte ai mezzi di emergenza e di soccorso, diretti al Borgo. Si tratta di soluzioni temporanee pensate per alleviare le difficoltà dei residenti, mentre continuano parallelamente gli approfondimenti tecnici per la messa in sicurezza dell'area privata.



l'Assessorato e il Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale per la tempestività e l'impegno, anche in queste ore di maltempo, così come tutti coloro che stanno collaborando: gli Uffici del Sociale del Municipio XV, la Sala



Per l'Assessorato ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini: "L'obiettivo immediato è garantire l'accessibilità e la sicurezza dei cittadini, a partire dal collegamento pedonale e dal passaggio in via Prato la Corte per i mezzi di soccorso. Stiamo lavorando senza sosta, insieme alla Protezione Civile e agli uffici tecnici, per gestire l'emergenza e, allo stesso tempo, per definire le soluzioni strutturali necessarie alla messa in sicurezza dell'area". "Abbiamo di fronte una situazione emergenziale - dichiara il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati - e ringrazio

Operativa del Sociale di Roma Capitale, Asl Roma 1, Protezione Civile e Croce Rossa Italiana. Resta inoltre attivo h24 il punto di prima assistenza e assistenza sociosanitaria alla popolazione all'interno del Centro Anziani. Sono inoltre in corso le valutazioni per il ripristino della linea di trasporto pubblico 032. Dal primo pomeriggio è in corso un nuovo punto di aggiornamento del Centro Operativo Comunale convocato dalla Protezione Civile di Roma Capitale. Un grazie sentito a tutte le squadre di volontari e alla Polizia Locale, da giorni in servizio sul territorio".

Al via il piano di riaccensione nelle periferie. Partono i lavori per l'illuminazione a Castelferde

Prosegue l'azione di recupero delle infrastrutture nelle periferie romane: Roma Capitale annuncia l'avvio dei lavori per l'adeguamento e la riattivazione dell'impianto di illuminazione pubblica nel quartiere Castelferde (Municipio VI) che sorge all'esterno del G.R.A. lungo l'asse di Via Massa di S. Giuliano, fra la Via Prenestina e la Via di Lunghezza. L'intervento mira a restituire funzionalità a un'opera realizzata nel 2014 e rimasta spenta per oltre un decennio a causa di complessi stalli burocratici. I lavori, eseguiti dalla Società ACEA Areti I.P. per un importo finanziato da Roma Capitale di circa 76.000,00 €, riguarderanno le aree adiacenti al polo sociale e sportivo Castelferde in Via Civitella Casanova, e ai parcheggi e aree limitrofe di Via Montepagano e Via Corvara. L'intervento, che avrà una durata di circa 30 giorni, rappresenta l'applicazione di un nuovo modello procedurale coordinato dalla Direzione Generale di Roma Capitale per sbloccare le opere di illuminazione pubblica "incompiute". Molte infrastrutture realizzate dalle A.C.R.U. (Associazioni Consortili di Recupero Urbano) tra il 2000 e il 2016 sono infatti rimaste nel limbo dei mancati collaudi o passaggi di consegna. Grazie alla sinergia tra i Dipartimenti Attuazione Urbanistica, infrastrutture e Lavori pubblici, Patrimonio e ACEA Areti I.P., l'Amministrazione Gualtieri ha individuato una via rapida per l'acquisizione al patrimonio comunale e la messa in esercizio di questi impianti.

L'intervento di Castelferde si inserisce nel più ampio Piano per le Opere Pubbliche nelle periferie, approvato dall'Amministrazione con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro. L'obiettivo è sistematico: mappare tutti gli impianti nelle stesse condizioni critiche della periferia romana per procedere a una rifunzionalizzazione progressiva e definitiva. "Dopo i risultati positivi ottenuti nel 2025 nella località di Cerquette Grandi (Municipio XIV), replichiamo questo modello a "Castelferde," dichiara Maurizio Velocchia, Assessore all'Urbanistica "La nostra priorità è colmare il gap di servizi essenziali nelle zone periferiche ex abusive. Non si tratta solo di accendere dei lampioni, ma di garantire sicurezza e dignità a migliaia di famiglie che attendono queste risposte da troppo tempo." "Stiamo procedendo con un lavoro sistematico per riattivare e completare gli impianti di illuminazione nelle periferie. Con l'intervento di Castelferde sblocciamo un'opera pubblica realizzata oltre dieci anni fa e mai entrata in funzione. È un lavoro concreto di recupero e rimessa in esercizio di infrastrutture esistenti, che restituisce al quartiere un servizio essenziale come l'illuminazione pubblica. Stiamo applicando un metodo che mette insieme i Dipartimenti e i gestori per superare i blocchi amministrativi e trasformare opere incompiute in servizi reali per i cittadini", commenta l'assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini.

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Caffetteria Doria

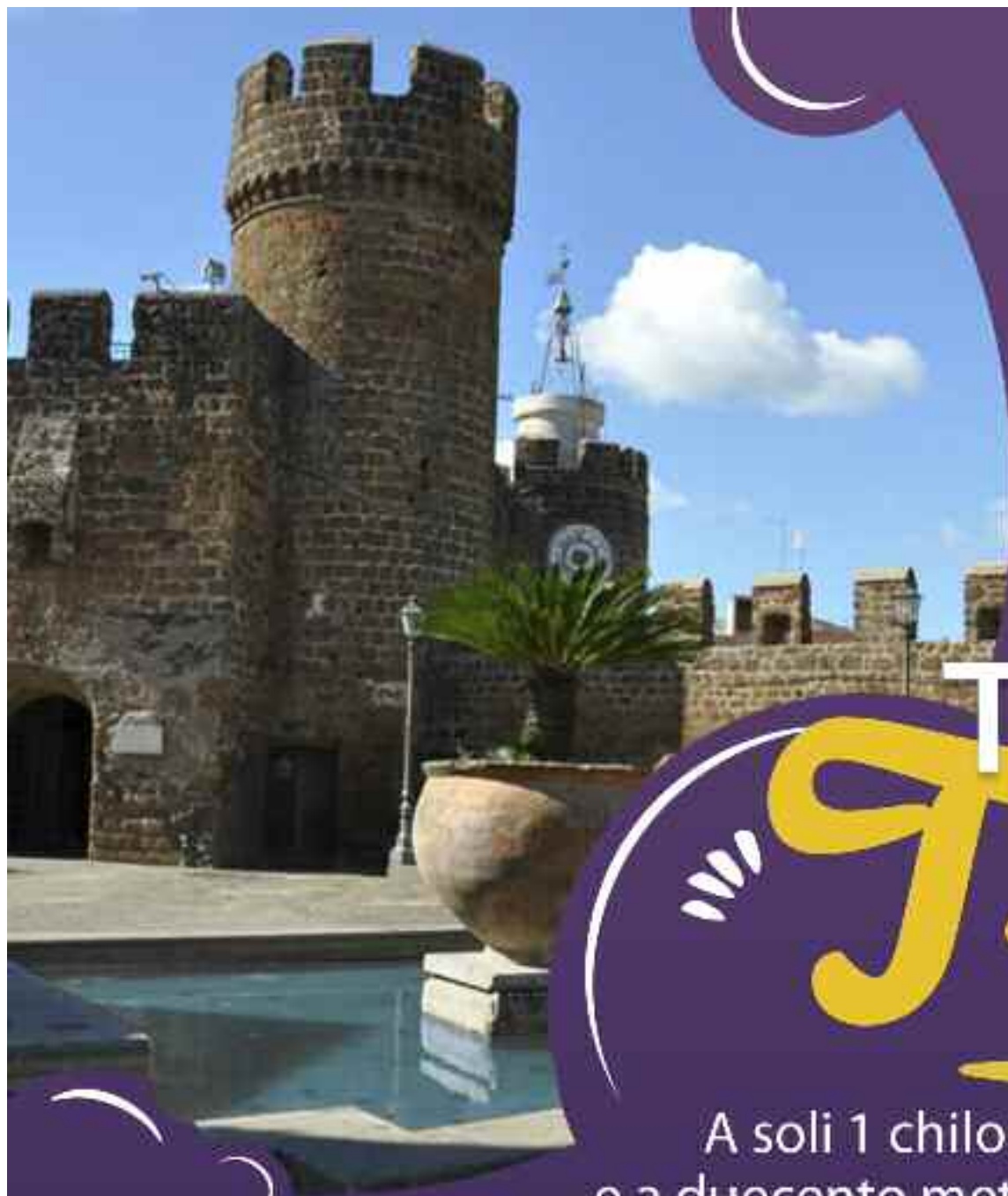
Coffee BREAK

Sisal

VISA

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

A Tor Vergata la cerimonia dedicata alla memoria della studentessa uccisa nel 2023

Premi di laurea “Giulia Cecchettin”, l’università celebra studio, responsabilità e cultura del rispetto

Giovedì 12 febbraio 2026, alle ore 10, l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata ospiterà nella sala del Consiglio della facoltà di Economia la cerimonia di consegna dei premi di laurea intitolati a Giulia Cecchettin. L’iniziativa, nata per ricordare la studentessa di Ingegneria Biomedica vittima di femminicidio nel 2023, si è trasformata in uno dei simboli più forti dell’impegno dell’ateneo nella promozione della cultura del rispetto, dell’inclusione e delle pari opportunità. Il premio si fonda sull’idea che la violenza di genere debba

essere contrastata in ogni ambito del sapere. Lo ricorda la professoressa Barbara Martini, delegata del rettore alle pari opportunità e all’inclusione: le università, afferma, hanno il compito di alimentare il pensiero critico e di diffondere una cultura di genere capace di attraversare diritto, economia, scienze della vita, ingegneria e discipline umanistiche. Ospite d’eccezione dell’edizione 2026 sarà Gino Cecchettin, presidente della Fondazione dedicata alla figlia, che sottolinea il valore del legame tra la memoria di



Giulia e il mondo accademico. Per lui, vedere il nome della giovane associato allo studio e all’impegno delle nuove generazioni rappresenta un segno

concreto di speranza e responsabilità civile. La cerimonia offrirà anche l’occasione per presentare la nuova collana della Tor Vergata University

Press, curata dalla professoressa Roberta Costa. Il primo volume, Alla scoperta della multidisciplinarietà nella prospettiva di genere, raccoglie e valorizza i risultati delle ricerche premiate, trasformandole in una risorsa stabile per la comunità scientifica e per la cittadinanza. L’evento si aprirà con i saluti istituzionali del rettore Nathan Levaldi Ghiron e della direttrice generale Silvia Quattrocioche. A testimoniare la collaborazione tra università e istituzioni interverranno anche l’assessora regionale Luisa Regimenti e

la presidente della Commissione Capitolina Pari Opportunità, Michela Cicculli. I riconoscimenti saranno assegnati a studenti e studentesse dei corsi triennali e magistrali, selezionati da una commissione interdisciplinare guidata dalla professoressa Martini e composta dai docenti Carola Gasparri e Mariangela Zoli (Economia), Sabina Visconti (Scienze), Maria Novella Campagnoli (Giurisprudenza), Massimiliano Caramia (Ingegneria), Virginia Tancredi (Medicina) e Giuliano Lozzi (Lettere).

“Il Consiglio straordinario del Municipio Roma X, convocato oggi in vista dell’imminente stagione balneare, ha fatto emergere con chiarezza una situazione che continua a destare forte preoccupazione: sul litorale romano persistono ritardi, incertezze e responsabilità non assunte da Campidoglio e Regione Lazio. Il Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA), tornato dalla Regione in Campidoglio da circa due mesi, è rimasto fuori dal confronto democratico con il Consiglio municipale. In questo periodo il dialogo si è svolto esclusivamente con i rappresentanti dei balneari e attraverso gli organi di informazione, escludendo l’istituzione che rappresenta l’unico territorio della Capitale direttamente interessato dalla gestione del mare. Una scelta politicamente sbagliata e istituzionalmente grave. La decisione di riaccentrare la delega sulle spiagge in Campidoglio non può trasformarsi in un commissariamento del territorio. Governare il litorale senza il coinvolgimento dell’Assemblea elettiva municipale significa assumere decisioni lontane dai problemi reali, mentre la stagione balneare è alle porte e l’incertezza continua a crescere. Durante il Consiglio straordinario abbiamo posto una domanda semplice, che resta ancora senza una risposta chiara: chi aprirà e a quali condizioni nella prossima stagione balneare? Serve sapere immediatamente quali stabilimenti saranno operativi, come si intende intervenire sulle strutture oggi occupate - spesso in condizioni di degrado e potenziale rischio per la sicurezza - e quali controlli verranno effettuati prima di consentire l’apertura al pubblico. In questo quadro destano preoccupazione anche le dichiarazioni dell’assessore capitolino Zevi durante il Consiglio straordinario. È stato affermato che i gestori balneari dovranno procedere all’abbattimento degli abusi edilizi per poter aprire, mentre i soggetti che hanno vinto i bandi stagionali potranno entrare nelle strutture, con l’abbattimento degli abusi dei precedenti concessionari a carico del Comune di Roma, in danno. Una soluzione che solleva interrogativi rilevanti sui tempi, sulle responsabilità operative e sulle condizioni di sicurezza e fruibilità degli stabilimenti, soprattutto a ridosso dell’avvio della stagione balneare. A questa incertezza si aggiunge un tema per noi centrale: le spiagge libere. Ci aspettiamo che anche queste garantiscano pienamente i requisiti minimi di accessibilità, sicurezza e servizi essenziali. In particolare, è indispensabile che siano assicurati il servizio di salvamento e una cartellonistica chiara e completa, così come previsto dall’ordinanza balneare della Capitaneria di Porto. Ulteriore motivo di forte preoccupazione riguarda il cronoprogramma annunciato: il PUA capitolino verrebbe licenziato nel 2026, mentre le gare pluriennali sarebbero rinviate addirittura al 2028. Non comprendiamo le ragioni di questo

M5S, Municipio Roma X: il mare di Roma non può più aspettare



ulteriore slittamento e riteniamo che attendere altri due anni per andare a gara significhi prolungare una gestione emergenziale e precaria. Le gare pluriennali devono essere avviate nel 2027, per garantire certezze, legalità e una programmazione seria del litorale romano. Ma la questione non riguarda solo la gestione amministrativa. La preoccupazione più grande resta il futuro stesso del mare di Roma. L’assenza di una strategia strutturale contro l’erosione costiera è ormai insostenibile. Da anni si ripropongono interventi tampone, come pennelli frangiflutti e ripascimenti “morbidi”, che hanno già dimostrato la loro inefficacia, con un continuo spreco di risorse pubbliche e senza risultati duraturi. Serve un cambio di passo immediato, con interventi strutturali realmente efficaci e una responsabilità condivisa tra Governo, Regione e Comune di Roma. Il tempo delle soluzioni provvisorie e delle decisioni rinviate è finito. Lanciamo quindi un messaggio politico chiaro: Campidoglio e Regione Lazio devono assumersi fino in fondo la responsabilità delle scelte sul litorale romano, superando una gestione emergenziale, opaca e inefficace. Senza decisioni rapide e una visione di lungo periodo, la stagione balneare che si apre rischia di trasformarsi nell’ennesima occasione persa e di compromettere definitivamente il futuro del mare di Roma e dell’economia del suo territorio.”

Lo dichiarano i Consiglieri M5S del Municipio Roma X, Alessandro Ieva, Giuliana Di Pillo, Silvia Paoletti.

Marco Di Stefano (Noi Moderati): “Da Vannacci solo ‘grida di battaglia’”

“La mia destra non è moderata, chi mi ama, mi segua”: più che configurarsi come uno slogan politico queste parole trasmettono un senso di intolleranza e di divisione, sicuramente non di inclusività. Sono parole che sembrano mirare a radicalizzare gli animi sfruttando le emozioni più che la ragione” così in una nota Marco Di Stefano, capogruppo di Noi Moderati in Assemblea Capitolina e segretario regionale del partito nel Lazio, facendo seguito alle dichiarazioni pubblicate su Instagram nella giornata di oggi dal generale Roberto Vannacci, che ha annunciato il suo addio alla Lega. “Questo ‘grido di battaglia’” prosegue Di Stefano “non fa altro che evidenziare una certa arroganza, con la quale il generale mostra di scegliere la strada della conflittualità e delle divisioni, contribuendo ad acuire un clima di tensione sociale già presente in questi giorni. Le sue parole manifestano un’intolleranza già mostrata in passato con dichiarazioni e considerazioni sgradevoli nei confronti di bambini con disabilità e di persone omosessuali”.

“Accolgo dunque con favore” conclude l’esponente di Noi Moderati “la scelta di Vannacci di dar vita ad un nuovo partito, Futuro Nazionale, nella convinzione che nulla avrà a che fare con i valori moderati, cattolici e liberali del centrodestra”.

BricoBravo

Arredo casa • Prodotti Auto • Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno • Riscaldamento • Casette e Box

Giardinaggio • Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Eletto il nuovo Direttivo della Consulta cittadina delle persone disabili del Comune di Cerveteri

Il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti ringrazia i presenti alla riunione: "Consulta strumento valido, prossimo passo l'elezione del nuovo Presidente"

CERVETERI - È tornata a riunirsi nel pomeriggio di mercoledì 4 febbraio la Consulta cittadina delle persone con disabilità del Comune di Cerveteri. All'Ordine del Giorno, la nomina dei nuovi componenti del Direttivo, in sostituzione di alcuni componenti che hanno rassegnato le dimissioni nei mesi scorsi. A coordinare i lavori, il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, insieme all'Assessora alla Pubblica Istruzione Romina Vignaroli, al Dirigente Emiliano Magnosi e alla Vicepresidente della Consulta Roberta Arseni. Nuovi compo-



nenti del Direttivo, Filippo Bellantone, Maurizio Brustolini, Simona Tazzini e Renata Veati, che si affiancano ai riconfermati Cinzia Ciammaruchi e Roberto Lucia.

"Prima di tutto ci tengo a ringraziare le persone presenti ieri e coloro che hanno offerto la propria disponibilità ad entrare all'interno del direttivo della Consulta, un organo nel quale crediamo fortemente e che sono certa potrà rappresentare un valido sostegno e aiuto all'azione amministrativa in tema di politiche per la disabilità - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - negli scorsi mesi sono state registrate alcune dimissioni, tra cui quella del Presidente e ora, dopo la riunione riorganizzativa di ieri siamo pronti a ripartire con un

nuovo spirito ancor più propositivo". "Sono sempre aperti comunque i termini per aderire alla Consulta - ha aggiunto il Sindaco Gubetti - chiunque fosse interessato, può mettersi in contatto con la Vicepresidente della Consulta Roberta Arseni, che ringrazio per aver continuato a rappresentare un punto di riferimento in questi mesi e che si può contattare al numero 3349835181. A tutti i componenti della Consulta, auguro un buon lavoro e rinnovo come sempre la mia totale disponibilità ad affrontare ogni tematica".

"Per non dimenticare": Cerveteri ricorda la tragedia delle Foibe e il dramma dell'esodo istriano-dalmata



CERVETERI - "Una delle pagine più dolorose, buie e drammatiche della storia d'Italia. Cerveteri ricorda la tragedia delle Foibe e il dramma degli esuli istriano-dalmati, costretti ad abbandonare le proprie case dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia", ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti. "Ai piedi della targa commemorativa deporremo un omaggio floreale per far sì che gli orrori del passato non si ripetano e affinché ciò che è stato non venga mai cancellato". Il 10 febbraio segna il Giorno del Ricordo, una ricorrenza istituita per coltivare il valore della memoria. "Vogliamo onorare il sacrificio di migliaia di civili e militari torturati e uccisi nelle foibe dalle milizie di Tito alla fine della Seconda guerra mondiale", prosegue il Sindaco. "L'umanità non può permettere il ripetersi di simili tragedie, specialmente oggi, mentre siamo costretti ad assistere a nuovi, drammatici scenari di guerra nel mondo". In conclusione, il Sindaco sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle nuove generazioni: "Il nostro impegno è diffondere tra i più giovani la verità storica sull'esodo giuliano-dalmata, affinché siano loro i costruttori di pace del futuro, per un mondo libero dalla violenza e dall'ingiustizia".

Padel, molto più di un gioco

Il Progetto dell'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio"

LADISPOLI - Disciplina nata in Messico alla fine degli Anni Sessanta per iniziativa di Enrique Corcuera, il padel è diventato da alcuni anni uno fra gli sport più praticati ad ogni età.

Le sue origini sono interessanti e sembrano risalire ai Paesi Baschi dove esisteva un gioco che consisteva nel colpire una palla contro un muro alto fino a quattro metri. Ma Enrique Corcuera, nella sua villa di Acapulco, in Messico, nel 1962 andò oltre. "Non avevo grandi idee per quel terreno che misurava circa venti metri per dieci, - ha dichiarato più volte - pensavo a qualcosa di simile alla pelota basca, poi mi ricordai di aver visto giocare negli Stati Uniti a paddle-tennis, un gioco che però non prevedeva l'uso delle pareti. Conservai quelle racchette di legno e lasciai la rete nel mezzo; restava solo da stabilire a quale distanza dalla parete di fondo aveva senso disegnare delle righe per il servizio. Alla fine ne uscì un gioco molto divertente, facile e che i miei amici e invitati apprezzavano molto". "Il padel si è diffuso moltissimo nel mondo ed è diventato molto popolare anche in Italia per la sua accessibilità e facilità di apprendimento. - sottolinea il Prof. Giancarlo Polini, Docente di Scienze Motorie all'Alberghiero di Ladispoli - E' una disciplina che favorisce il gioco di squadra e la strategia oltre la sola forza fisica, ed è considerato unanimemente uno sport divertente e adatto a tutte le età. Per questi motivi - ha aggiunto il Prof. Polini - ho pensato di dar vita ad un Progetto che coinvolgesse dapprima gli studenti dell'Alberghiero, poi anche quelli della Sede centrale dell'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio". E' un'attività in cui i ragazzi si divertono, fanno gruppo e apprendono comportamenti ispirati al fair play.

Dunque sono anche ore di educazione civica e di attività cooperativa: si tratta di



un lavoro peer-to-peer, molto interessante perché cerchiamo di indurre gli allievi più abili ad "addestrare" i meno abili e sappiamo bene quanto l'apprendimento fra pari ottenga spesso risultati migliori di quello tradizionale".

"Il Padel è uno sport che negli anni sta prendendo sempre più piede e che deriva dal tennis. È un'iniziativa molto interessante - hanno sottolineato i Responsabili dell'Academy Ladispoli - perché coinvolge ragazzi di diverse età che hanno modo di confrontarsi tra loro e di imparare i principi fondamentali dello sport e del fair play, oltre al fatto che c'è la possibilità di imparare una nuova disciplina. Alcuni fra gli studenti sono tornati a giocare anche nei giorni successivi, al di fuori dell'orario scolastico". "Desidero ringraziare la Dirigente scolastica Prof.ssa Lidia Cangemi, - ha aggiunto il Prof. Giancarlo Polini - l'Academy Ladispoli che ci ha accolti, dal primo giorno, con straordinaria disponibilità e professionalità, e tutti i colleghi di Scienze Motorie coinvolti: il Prof. Alessio Orlandini, membro dello Staff di Vicepresidenza, la Prof.ssa Bruna Calato, il Prof. Sirio Gatti e il Prof. Francesco Marino. Un grazie speciale anche ai colleghi del Sostegno che hanno consentito di trasformare questo progetto in un'esperienza realmente inclusiva. Ci vediamo in campo!"

Efficientata la Torre Faro all'ingresso di Cerenova: più luce e un abbattimento dei costi di oltre il 50%



CERVETERI - Si sono conclusi questa mattina i lavori di efficientamento energetico della Torre Faro all'ingresso della Frazione di Marina di Cerveteri. Il personale della Multiservizi Caerite, guidato dall'Ingegnere Umberto Forghieri, ha infatti provveduto alla sostituzione di quattro corpi illuminanti al sodio di 400 watt cadauno, con 4 led da 150 watt ciascuno: un intervento, realizzato con fondi comunali, che porterà da un lato ad un'illuminazione migliore e dall'altro ad un forte abbattimento dei costi di pubblica illuminazione, superiore al 50%. "Un intervento importante in un punto nevralgico della viabilità del nostro territorio, uno svincolo stradale che consente dalla Statale Aurelia l'accesso a Marina di Cerveteri - ha dichiarato Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri - un lavoro che ci consegnerà una maggiore visibilità e sicurezza, sia per i

mezzi in transito che in generale per l'area circostante tutta. Ringrazio con l'occasione l'Ingegnere Umberto Forghieri, sempre estremamente preciso e professionale nell'espletamento di tutte le attività legate alla pubblica illuminazione. Un ulteriore ringraziamento, ed un augurio di buon lavoro, lo rivolgo all'Amministratore Unico della Multiservizi Alessio Pascucci e al Direttore Generale Linda Ferretti, con i quali in queste prime settimane trascorse dal loro insediamento ufficiale, ho avviato un importante e proficuo dialogo".



SEGUICI SU



Scoperto un arsenale in un appartamento di Montebello: un 60enne polacco arrestato dai Carabinieri di Bracciano Bracciano, colpi contro case e auto

È finita con un arresto l'indagine avviata dai Carabinieri della Stazione di Bracciano dopo le numerose denunce arrivate nelle ultime settimane dai residenti di zona Montebello. Infissi danneggiati, vetri frantumati, muri colpiti da piccoli proiettili e persino auto in corsa attinte da colpi sparati da un'arma ad aria compressa: episodi che avevano generato forte preoccupazione tra i cittadini. Per individuare l'autore, i militari hanno organizzato un articolato servizio di osservazione, delimitando l'area da cui, per traiettoria, potevano provenire i colpi. Il 2 febbraio, durante una nuova serie di spari, i Carabinieri sono entrati in una palazzina con più appartamenti, escludendo progressivamente le abitazioni già controllate e individuando quella da cui provenivano i colpi. All'interno hanno trovato un cittadino polacco di 60 anni, incensurato, inizialmente riluttante ad aprire la porta. La perquisizione ha



rivelato un vero e proprio arsenale: sei armi, di cui almeno tre con una potenza compresa tra 40 e 50 joule -

ben oltre il limite legale di 7,5 joule - silenziatori, centinaia di pallini di diverso calibro, sistemi di ricarica con bombole e compressori e costose ottiche per il tiro di precisione. In cucina era stato allestito un tavolo da cui l'uomo è gravemente indiziato di aver sparato verso bersagli posti a oltre 150 metri di distanza, una gittata che avrebbe potuto mettere seriamente a rischio l'incolumità dei residenti. Il materiale è stato sequestrato e l'uomo arrestato con le accuse di detenzione illegale di armi comuni da sparo, alterazione di armi e danneggiamento. Su disposizione della Procura di Civitavecchia, il 60enne è stato portato in carcere; dopo l'udienza di convalida, il giudice ha disposto per lui gli arresti domiciliari. Un intervento che restituisce tranquillità ai residenti della zona e conferma l'attenzione dell'Arma nel prevenire situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza pubblica.

Tarquinia, un controllo mirato delle Fiamme Gialle porta al sequestro dello stupefacente e all'arresto di un giovane residente a Tarquinia

Il fiuto di Frida incastra un pusher: sequestrati 30 grammi di cocaina

Prosegue senza sosta l'attività di contrasto alla microcriminalità nel Viterbese da parte della Guardia di Finanza. Nei giorni scorsi i militari della Compagnia di Tarquinia hanno intensificato i controlli sul territorio, con particolare attenzione al traffico di sostanze stupefacenti. Alle operazioni ha preso parte anche l'unità cinofila del Gruppo di Civitavecchia, con il cane antidroga Frida, già protagonista di numerosi interventi. Durante uno dei posti di controllo, i finanzieri hanno notato l'atteggiamento particolarmente

nervoso di un uomo italiano, incensurato, residente a Tarquinia, fermato mentre viaggiava a bordo della propria auto. L'interesse mostrato da Frida nei confronti del conducente ha spinto i militari ad approfondire la verifica, estendendola al veicolo. All'interno dell'auto sono state trovate sette dosi di cocaina, per un peso complessivo di circa tre grammi, insieme a 600 euro in contanti in banconote di piccolo taglio. Le perquisizioni sono poi proseguite nell'abitazione dell'uomo, dove i finanzieri hanno rinvenuto ulteriori 27,4 grammi di cocaina, un bilancino elettronico e materiale per il confezionamento delle dosi. Secondo le stime, la sostanza sequestrata avrebbe potuto fruttare sul mercato oltre duemila euro. L'operazione si è conclusa con il sequestro complessivo di 30,5 grammi di cocaina e della somma in contanti rinvenuta, oltre all'arresto del giovane. Il giudice del Tribunale di Civitavecchia ha convalidato il provvedimento, disponendo nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Un risultato che conferma l'impegno costante delle Fiamme Gialle nel presidiare il territorio e nel contrastare lo spaccio di droga, anche grazie al prezioso contributo delle unità cinofile.

in Breve

Zacchei: "E' il risultato dei risparmi sui lavoratori più fragili"
A Civitavecchia defunti in attesa di sepoltura

"Tanto tuonò che piovve. L'immagine di decine di cadaveri che attendono una sepoltura, stipati nei cimiteri comunali, fa male al cuore di tutti i civitavecchiesi. E tutto ciò accade perché Civitavecchia Servizi Pubblici non ha più il personale sufficiente ad assicurare questi servizi minimi". Così l'ex assessore ai servizi sociali, Deborah Zacchei. "Dicevamo appena qualche giorno fa che la scelta del sindaco Marco Piendibene di manifestare sotto l'Asl al fianco di dipendenti di ditte che aspettano di essere riassunti sarebbe stata un boomerang. Siamo stati facili profeti. Gli operai sono mandati via e questo è il risultato: CSP ha risparmiato sui suoi lavoratori più fragili e non c'è nessuno che vada a manifestare né al loro fianco né a quello dei parenti che aspettano di vedere i loro defunti trattati umanamente e con la dignità che le istituzioni serie dovrebbero garantire alle persone in questi delicati momenti della vita. Davvero una pessima figura!"

Noi Moderati Santa Marinella: la Senatrice Rossi reale opportunità di cambiamento per la nostra città

Giampiero De Angelis, commissario straordinario Noi Moderati Santa Marinella, intende ringraziare Giampiero Rossanese coordinatore del partito di Fratelli d'Italia a Santa Marinella e Santa Severa per le dichiarazioni dove condivide la candidatura della nostra esponente, la senatrice Maria Rosaria Rossi, come espressione del reale cambiamento fortemente voluta dal territorio. "In questi mesi, nel quotidiano confronto con la città e con le altre forze politiche di centrodestra, abbiamo ritenuto che la volontà di cambiamento espressa nel progetto della Senatrice fosse non solo una richiesta di un nome di alto profilo con una lunga e consolidata esperienza politica ed amministrativa, ma anche l'esigenza dei cittadini e del territorio di percorrere una nuova strada verso quel cambiamento e quello sviluppo tanto atteso. Avanti insieme nella certezza che il centrodestra raccoglierà la sfida per garantire un futuro di sviluppo e di crescita per tutti i cittadini di Santa Marinella e di Santa Severa. conclude De Angelis.

Formazione Lavoro: studenti del "Baccelli" in stage presso Civitavecchia Servizi Pubblici

CIVITAVECCHIA - È stata firmata la Convenzione che consentirà agli studenti del triennio dell'Istituto Tecnico Economico "Guido Baccelli" di effettuare dei periodi di formazione scuola-lavoro presso gli uffici amministrativi di CSP in Via Terme di Traiano. Grazie alla collaborazione tra il Presidente di Civitavecchia Servizi Pubblici srl, l'Avvocato Francesca Romana Tomaselli, e il Dirigente Scolastico, Dottorssa Giovannina Incorvaia dell'IIS Calamatta Stendhal, gli studenti potranno avere un primo impatto con il mondo del lavoro in maniera coerente con il percorso di studi già scelto e orientarsi ciascuno per il proprio futuro. Soddisfazione è stata espressa dal Professor Mauro Adamo, Referente Formazione Lavoro e docente di Economia Aziendale dell'ITE Guido Baccelli: "Lo stage rappresenta un passaggio fondamentale tra i libri scolastici e la pratica reale; far parte, anche se per pochi giorni, di un importante contesto aziendale rafforza l'apprendimento e motiva lo studio. Attraverso questo percorso di alternanza scuola lavoro gli studenti possono comprendere meglio quanto studiato sui libri di testo e le dinamiche lavorative".

FITzgerald FOOD

Pizza – Burger – Fritti – Healthy Food – Insalate

Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Il monologo di Antonella Antonelli torna in scena il 7 e 8 febbraio al Piccolo Teatro Carlo Goldoni: un viaggio nell'identità femminile tra fragilità, coraggio e rinascita

“Ed è stata subito sera”: torna a Roma il monologo che riesce a scavare l'anima



di Virginia Rifilato

Due repliche straordinarie riportano sul palco romano del Piccolo Teatro Carlo Goldoni (7-8 febbraio) “Ed è stata subito sera”, il recente luminoso monologo di Antonella Antonelli andato in scena a dicembre al Teatro Tordinona. Secondo capitolo di una trilogia dedicata all'universo femminile, lo spettacolo si sviluppa intorno a una donna, Sophia, che attraversa infanzia, amore, disillusione, guerra e speranza, restituendo al pubblico un viaggio emotivo potente e sorprendente. Antonella Antonelli, scrittrice, regista, dramaturg e coach attoriale, è una delle voci più originali della scena romana contemporanea, capace di intrecciare ricerca poetica e precisione tecnica in un percorso artistico che negli ultimi anni ha conquistato pubblico e critica. Con “Ed è stata subito sera” Antonelli firma e inter-

preta il secondo capitolo della trilogia “Storie di vita, storie di donne”, consolidando un lavoro che unisce dramaturgia intimista, sguardo sociale e un metodo attoriale che lei stessa definisce “archeologico”, perché scava nella verità emotiva dei personaggi fino a riportarne alla luce le zone più fragili e sincere. Al centro di questo monologo c'è Sophia, una donna caparbia e ferita, che dalla Roma della sua adolescenza approderà alle zone di guerra dello Yemen: un'esperienza unica, che la “spoglierà” del superfluo, lasciando cadere quella “maschera” che ognuno di noi, a tratti, deve indossare. La città che fa da sfondo è una Roma viva e nostalgica: “Una Roma fatta di luci che rimbalzano da una piazza all'altra”, racconta l'autrice, “di bar con tavoli di marmo, buffetti affettuosi e cioccolata con panna a Piazza Navona”. È da questo paesaggio affettivo che emerge

Sophia, bambina coraggiosa, poi giovane donna segnata da una madre problematica, un padre adorato e distante, un amore che si defila prima ancora di fiorire. “Era una bambina che cercava di proteggere sua madre da se stessa”, spiega Antonelli, “senza essere vista, forse senza neppure essere desiderata”. “Ed è stata subito sera” è un viaggio fatto di incontri che illuminano e smarrimenti che insegnano, di domande che tornano ostinate e intuizioni che arrivano all'improvviso, come un raggio di sole in una giornata di pioggia. Tutto accade con una delicatezza che non nasconde il dolore, ma lo trasforma in raffinato racconto, lasciando affiorare quella forza silenziosa che solo i personaggi più veri sanno incarnare. In scena, lo spazio di Milesi è essenziale: le musiche scelte dal regista sono un ulteriore elemento espressivo che concorre ad aumentare il valore emoziona-

le delle parole. “Quella della scrittura e poi dell'interpretazione è una responsabilità che amo profondamente”, prosegue Antonelli, “e che condividendo da anni con Massimiliano Milesi. So già come vuole che sia la messinscena, come deve essere interpretato il testo, e quale ritmo interno deve corrispondere all'intero arco scenico. Abbiamo una bellissima armonia, lo stesso intuito e la stessa percezione. Ovviamente il suo occhio esterno mi consente di sbagliare e aggiustare il tiro. E questo significa lavorare in sicurezza e con fiducia.” Il monologo, che Antonelli definisce “cresciuto in embrione per anni”, ha trovato una forma nuova proprio nel lavoro con Milesi: “Il palcoscenico e la vita ci cambiano. Con il tempo è diventato qualcosa di diverso, di vero, con sempre una punta di riscatto nel finale”. La scrittura è vibrante, sincera e attraversata da quell'ironia lieve che

Antonelli sa innestare anche nei momenti più drammatici. “Il titolo “Ed è stata subito sera”, prosegue, “è nato dal mio grande amore per Salvatore Quasimodo... volevo sentire fino in fondo il passaggio del raggio di sole che ci colpisce e della sera che ci stupisce. Credo che Sophia ci sia riuscita.” La sua riflessione sul mestiere di attore è altrettanto intensa: “Sono una coach-archeologa”, afferma Antonelli con un sorriso, “scavo nei miei attori con il metodo DGC (Dinamica Gesto Carattere), nato da una splendida idea di Milesi, che continuiamo ad arricchire e approfondire, per quanto mi concerne soprattutto dal punto di vista psicologico: cerco la verità dei gesti, anche inconsci. Poi, provando e riprovando, le emozioni - che talvolta mi travolgono - finiscono con l'appartenere al personaggio, e diventa più facile gestirle.” Il percorso artistico della dram-

maturga è, in sé, già una piccola grande opera: “Sono stata una studentessa, una moglie, una madre, una poetessa, una scrittrice e poi, nella maturità, è arrivato il teatro: lì sono diventata finalmente quella che sono.

Quando vado in scena non divento il personaggio: io sono il personaggio. I gesti, i respiri, le emozioni, appartengono a lui/lei, non più alla mia esistenza. E sono grata al pubblico che ha condiviso con me questa sorta di osmosi. Forse, la magia più bella del teatro...”, confessa la dramaturg. “Ed è stata subito sera” promette di lasciare un'eco lunga negli spettatori: un racconto che appartiene a tutte le donne capaci di avanzare anche quando la vita arretra. Una storia che parla di resistenza, di cura e di un'ostinata speranza, portata in scena con forza e grazia da una delle voci più sensibili del teatro contemporaneo.

“After the Hunt”, presentato fuori concorso all'ottantaduesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2025) e con una breve distribuzione nelle sale cinematografiche nazionali e internazionali, è un film del regista italiano Luca Guadagnino. Uscito nei cinema lo scorso novembre, questa pellicola è tra i primi film prodotti con la collaborazione degli Amazon MGM Studios ed è da poco disponibile sulla piattaforma di streaming Amazon Prime Video del colosso americano dell'e-commerce. Luca Guadagnino, reduce dalle sue pellicole del 2024 “Challengers” e “Queer”, racconta una storia diversa nel suo panorama cinematografico: Alma (Julia Roberts), professoressa di Filosofia in una prestigiosa Università americana, è solita intrattenere discussioni intellettuali con i suoi allievi e le sue allieve anche nell'ambiente domestico, insieme a suo marito Frederick (Michael Stuhlbarg) e al suo assistente Hank (Andrew Garfield). Al termine di una di queste serate, si verifica un abuso: Margaret (Ayo Edebiri), sua studentessa, confessa ad Alma che Hank, dopo averla riaccompagnata a casa, avrebbe agito violenza nei suoi confronti. Da qui la storia si concentra sulle reazioni dei personaggi (e non solo) alla notizia - Hank, Alma, Margaret, accademici, studenti e studentesse, giornali - mentre il passato di Alma ritorna a tormentarla e il presente vede il suo allontanamento dal mondo accademico e quello di

Il disagio come lente: il nuovo film di Guadagnino approda in streaming dopo Venezia

“After the Hunt”, Guadagnino indaga verità, potere e generazioni

Hank. La sceneggiatura, scritta da Nora Garret, si concentra sui punti di vista dei protagonisti. Non è un film che dà la ‘caccia’ (hunt) al colpevole ma alla verità alla quale non si arriva in maniera esplicita perché Guadagnino volutamente lascia un finale aperto. Questo è un film di molte parole e dialoghi. Il silenzio è quasi assente e riempito talvolta con la musica di Frederick, dalle lancette forse di un orologio che scandisce un tempo che insegue Alma, dai conati di vomito di Alma stessa quando è sotto forte stress. Mentre la fotografia è gelida, con colori spenti, quasi infastidisce lo sguardo. È un setting volutamente scomodo anche alla vista. La pellicola si articola in tre ambienti - accademico, privato e mediale - che sono stati attraversati dalle istanze del femminismo contemporaneo che negli ultimi anni ha portato all'emersione di numerosi abusi di potere a diversi livelli della società. In questo modo, Guadagnino solleva interrogativi anche sulla cancel culture e sulle sue implicazioni sociali. È all'interno di questo scenario che Hank è consapevole delle conseguenze che lo attendono dopo la denuncia di Margaret

amplificata dall'attenzione mediatica. Margaret, allo stesso tempo, sente di non essere adeguatamente ascoltata in quanto donna nera in un ambiente universitario prevalentemente dominato da uomini bianchi. Alma, dal canto suo, è combattuta perché può capire Margaret ma allo stesso tempo non sembra comprenderla fino in fondo. Non approva la sua scelta di parlarne pubblicamente alla

stampa perché teme che possa inficiare sulla sua carriera accademica. Così, Margaret si sente tradita da Alma perché, nonostante la stima provata per la sua mentore, non reagisce nella maniera da lei auspicata. Guadagnino racconta così uno scontro generazionale e etico tra le due donne: Alma, in linea con le modalità di azione attuate in un contesto sociale precedente, sembra preferire un'azione pri-

vata e quotidiana, mentre Margaret agisce, seguendo una modalità diversa che si è manifestata in anni più recenti, in modo pubblico attraverso i media, in quanto la testimonianza viene vissuta non come scelta ma come necessità. Guadagnino lascia volutamente un finale aperto, non giudica nessuno con il suo punto di vista, e forse non vuole che lo faccia nemmeno il pubblico; quello che sicuramente

te fa è mettere in scena una dinamica sociale che negli ultimi anni vediamo accadere molto spesso in contesti diversi. Il regista non risolve il conflitto nonostante le due donne si rincontrino in modo pacifico a distanza di anni. La forza del film risiede nel rifiuto di spettacolarizzare l'evento in sé e nella decisione di stringere lo sguardo sui tre protagonisti, interrogandoci profondamente sulle modalità con cui giudichiamo, ci identifichiamo e prendiamo posizione, tanto nei confronti della vittima quanto del carnefice. Guadagnino ci fa stare volutamente molto scomodi nel suo film, trasformando il disagio in spazio di riflessione stratificata e complessa.

Milena Caporaso

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.

Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6

www.pelliccealviano.it

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



a cura di Davide Oliviero

Antonio Scordia alla Mucciaccia Gallery

La pittura come forma di misura

Si parla molto, forse troppo, di “riscoperte”. Talvolta bastano poche opere ben scelte, disposte con sobrietà, per comprendere che non si tratta di riportare alla luce un nome dimenticato, ma di riconoscere una qualità che era rimasta semplicemente fuori dal rumore. Antonio Scordia rientra in questo caso: un pittore che ha attraversato il secondo Novecento italiano senza cedere né al decorativismo né alla retorica dell'avanguardia, mantenendo un passo appartato, ma estremamente consapevole.

La mostra Antonio Scordia. Un omaggio, presentata da Mucciaccia Gallery a Roma dal 7 febbraio al 9 marzo 2026, curata da Giovanna Caterina de Feo, non è un'operazione celebrativa. È piuttosto un gesto di precisione: ventuno opere distribuite sui due livelli della galleria che consentono di seguire, con chiarezza rara, una parabola artistica coerente, autonoma, capace di attraversare figura e astrazione senza mai trasformare il linguaggio in bandiera.

Scordia (1918-1988), nato in Argentina da famiglia italiana e formatosi a Roma, appartiene a quella generazione per cui la pittura non era un “campo” da abitare teoricamente, ma un modo concreto di stare nel mondo. La scelta di Roma come luogo definitivo di vita e lavoro non implica mondanità, ma sedimentazione: una città che, più che scenario, diventa interno paesaggio mentale. Scordia guarda ciò che lo circonda non per descriverlo, ma per distillarlo. È questo il punto centrale: la sua pittura nasce dall'osservazione della realtà quotidiana, ma non si accontenta mai



della restituzione. La trasforma. Il reale, per lui, non è oggetto, ma origine. E ciò che appare sulla tela è già memoria, immaginazione, sentimento trattenuto. Il passaggio progressivo verso l'astrazione non è un salto né una conversione: è un processo naturale, come se la figura, lentamente, si spogliasse del superfluo per lasciare emergere la struttura essenziale dell'esperienza.

Non c'è in Scordia alcuna retorica del “nuovo”. Non c'è volontà di rottura. Al contrario, colpisce la fiducia nella continuità, nella possibilità che la pittura resti un linguaggio limpido anche quando rinuncia alla riconoscibilità immediata. La forma, nelle sue opere, non è mai arbitro estetico: è strumento di cono-



scenza.

Le campiture luminose, le forme sospese, gli spazi silenziosi che ricorrono nei suoi dipinti evocano una dimensione meditativa. Si avverte una ricerca costante di equilibrio:

tra visibile e invisibile, tra mondo esterno e vita interiore. Ma attenzione: non si tratta di spiritualismo vago, bensì di una disciplina dello sguardo. La pittura diventa un luogo in cui ciò che è privato

può assumere valore universale, non attraverso il racconto, ma attraverso la misura.

È forse questa la qualità più rara della sua opera: una pittura che riflette sulla condizione umana senza mai cadere nella narrativa, senza cedere all'aneddoto, senza spiegarsi. Scordia non racconta: dispone.

Costruisce superfici in cui il colore non è decorazione ma respiro, in cui le forme sembrano galleggiare come pensieri trattenuti. La sua è una pittura che parla piano, e proprio per questo si impone.

In un panorama come quello del secondo Novecento, attraversato da forti polarizzazioni – da un lato l'urgenza informale, dall'altro la freddezza concettuale, altrove la pop art

e le sue semplificazioni – Scordia resta in una posizione singolare. Non è isolato per mancanza di dialogo, ma per scelta di rigore. Attraversa le trasformazioni del suo tempo senza mai perdere uno sguardo personale, discreto, quasi refrattario alle mode.

Giovanna Caterina de Feo, che cura anche la mostra parallela in corso al Casino dei Principi di Villa Torlonia, costruisce qui un percorso che non impone letture, ma lascia emergere la coerenza interna di una ricerca. E questo, oggi, è forse il miglior omaggio possibile: restituire un artista alla sua misura, senza ingrandimenti artificiali.

I “segni dell'esistere”, come Scordia li definiva, sono precisamente questo: tracce minime, forme che non vogliono affermarsi come manifesto, ma come testimonianza. La pittura, in questo senso, non è un linguaggio da esibire, ma un metodo per interrogare ciò che resta quando si toglie il superfluo. Nelle sue opere si percepisce una fiducia profonda nella chiarezza: non quella semplificata, ma quella conquistata.

Questa mostra alla Mucciaccia Gallery non riscrive una storia, ma corregge una distrazione. Ricorda che la pittura italiana del secondo Novecento non è fatta solo di nomi clamorosi e di movimenti codificati, ma anche di percorsi silenziosi, rigorosi, appartati. Percorsi che, a distanza di anni, continuano a parlare con una lucidità che molti rumori contemporanei non possiedono. E forse è proprio questo che resta, uscendo: la sensazione che l'essenziale, in pittura, non abbia bisogno di gridare.

Nuovi recuperi al Museo dell'Arte Salvata

Il Museo dell'Arte Salvata, ospitato nell'Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano, continua ad ampliarsi attraverso l'acquisizione e l'esposizione di reperti archeologici recuperati nell'ambito delle attività investigative condotte dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. In particolare, la più recente operazione di rimpatrio, conclusasi nel dicembre scorso, ha consentito il rientro in Italia di numerosi materiali provenienti da traffici illeciti sviluppatisi nel mercato antiquario internazionale.

All'interno della mostra “Nuovi recuperi” vengono presentate per la prima volta al pubblico quattro antefisse etrusche pertinenti alla decorazione architettonica di un edificio sacro databile tra il VI e il V secolo a.C., proveniente dall'area archeologica dei Campetti di Veio, nel territorio di Roma. Questi manufatti risultano accomunati non soltanto dall'appartenenza a un medesimo contesto templare, ma

anche dalla vicenda moderna che li ha coinvolti: trafugati in periodi diversi, sono stati sottratti al sito originario e immessi nel circuito del collezionismo e del commercio antiquario internazionale, raggiungendo destinazioni lontane e frammentando la ricostruzione storica e archeologica del complesso di provenienza.

Le antefisse appartengono al tipo iconografico composto da Menade e Sileno danzanti, una tipologia attestata nella produzione fittile etrusca arcaica e strettamente connessa alla decorazione dei tetti templari. Una delle quattro opere è stata individuata nel 2025 sul mercato antiquario statunitense grazie alla collaborazione dell'Associazione per il Recupero dei Crimini Artistici (ARCA). Il suo recupero ha permesso di riunirla ad altri esemplari analoghi, già rimpatriati in precedenti operazioni del Comando Carabinieri TPC, contribuendo così alla ricomposizione di un gruppo decorativo originaria-

mente unitario.

Dal punto di vista tipologico, queste antefisse si affiancano ad altre serie provenienti dallo stesso sito, tra cui quella raffigurante una sola menade danzante con crotali e calzari dalla punta rialzata, conservata presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. L'insieme costituisce un'importante testimonianza delle forme decorative e dei repertori figurativi impiegati nell'architettura templare etrusca tra la fine dell'età arcaica e l'inizio dell'età classica.

Le quattro antefisse sostituiscono nel percorso espositivo due statuette etrusche in bronzo del III secolo a.C., raffiguranti togati, recuperate rispettivamente nel dicembre 2007 negli Stati Uniti e il 31 maggio 2025 in Belgio. Tali bronzetti sono stati temporaneamente trasferiti al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia in occasione della mostra “Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano”, dedicata ai celebri rinvenimenti provenienti dal santuario ter-

male toscano.

Il Generale di Brigata Antonio Petti, Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, ha sottolineato come l'attività investigativa dell'Arma rimanga costante nell'individuazione dei beni archeologici trafugati negli anni delle grandi razzie condotte da tombaroli e trafficanti. Il rimpatrio dell'antefissa dagli Stati Uniti si inserisce in un'azione sinergica tra Magistratura, Ministero della cultura e associazioni specializzate, finalizzata a contrastare lo scavo clandestino e a ricomporre le dispersioni subite dal patrimonio nazionale.

Anche Alfonsina Russo, Capo Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, ha espresso il proprio riconoscimento nei confronti del Comando Carabinieri TPC per l'attività svolta a tutela dei beni culturali italiani. L'esposizione congiunta delle quattro antefisse, trafugate in momenti

Non è semplice parlare di Franco Battiato come di qualcuno che “non c’è più”. Perché se c’è un filo che attraversa tutta la sua opera – dalle sperimentazioni più ardite alle canzoni entrate nel lessico quotidiano degli italiani – è proprio il rifiuto dell’idea della fine come sparizione. Battiato non ha mai concepito la morte come un’interruzione, ma come una trasformazione, un cambiamento di stato, un passaggio verso un’altra dimensione dell’essere. Non è un caso che la mostra ospitata al MAXXI di Roma fino al 26 aprile 2026 si intitolò Un’altra vita. Cinque anni dopo la sua scomparsa, questo progetto espositivo non funziona come un monumento nostalgico, né come un esercizio commemorativo. È piuttosto un ambiente vivo, un percorso immersivo che restituisce la complessità di un artista impossibile da rinchiudere nella definizione di cantautore. Battiato è stato musicista, poeta, intellettuale, regista, pittore. Ma soprattutto è stato un ricercatore: uno di quei rari uomini di cultura per i quali l’arte non è intrattenimento, bensì disciplina, conoscenza, esercizio interiore.

Curata da Giorgio Calcarà con Grazia Cristina Battiato e realizzata con la Fondazione Franco Battiato ETS, la mostra riunisce materiali inediti, fotografie, documenti, oggetti e installazioni sonore che attraversano tutta la sua traiettoria. Il percorso è articolato in sette sezioni e accompagna il visitatore dagli inizi siciliani fino agli ultimi anni, come se ogni fase della sua vita fosse una metamorfosi e non un semplice capitolo cronologico.

Si parte dalla Sicilia, dal paesaggio originario, da quella dimensione isolana che per Battiato è sempre rimasta una matrice spirituale. Poi Milano, dove debutta come cantautore pop negli anni Sessanta, sostenuto da Giorgio Gaber. Ma è nel passaggio agli anni Settanta che la sua figura cambia pelle: abbandona la forma-canzone e si immerge nella sperimentazione elettronica e d’avanguardia. In quel periodo, vicino alle esperienze più radicali della musica europea, Battiato lavora su un’idea semplice e ambiziosa: il suono come materia di conoscenza. Questa tensione rimarrà costante anche quando, con un gesto che

ancora oggi appare inspiegabile per naturalezza e audacia, riuscirà a diventare popolare senza banalizzarsi. L’esplosione di La voce del padrone non è un tradimento dell’avanguardia, ma una sintesi rara: elettronica accessibile, cultura alta, ironia, e soprattutto una vena spirituale sotterranea che attraversa ogni brano. Battiato entra nella radio, ma porta con sé domande che non appartengono al consumo rapido: la ricerca del centro, la disciplina interiore, la distanza critica.

Uno dei nuclei più interessanti della mostra è proprio quello dedicato alla mistica tra Oriente e Occidente.

Battiato, più di qualunque altro artista italiano del secondo Novecento, ha costruito un immaginario spirituale non dogmatico, fatto di riferimenti al sufismo, alle vie interiori, alla possibilità di un risveglio dell’uomo. Non era un gioco culturale. Non era un travestimento estetico. Era un orientamento autentico, una forma di lavoro su di sé.

Le sue composizioni colte – Genesi, Messa arcaica, Gilgamesh – testimoniano questa dimensione rituale della musica, intesa come architettura invisibile capace di elevare l’ascolto a esperienza totale. In queste opere non c’è solo il composito-

re: c’è l’uomo che tenta di accordarsi a qualcosa di più grande, di più essenziale.

E poi c’è Milo, sull’Etna. La scelta di ritirarsi lì, lontano dalla mondanità, è uno degli aspetti più rivelatori della sua figura. Milo non è un semplice buen retiro: è un luogo di concentrazione, di silenzio, di lavoro. È lì che Battiato legge, compone, dipinge, vive una vita appartata che non ha nulla di ascetico in senso retorico, ma molto in senso reale: la vita di chi cerca una forma più alta di attenzione.

La sezione dedicata al “Maestro” racconta anche la sua trasformatio-

ne in figura morale, pur senza mai assumere pose da guru. Centrale è il sodalizio con Manlio Sgalambro, filosofo ruvido e lucidissimo, con cui Battiato scrive pagine di rara densità intellettuale. Da quell’incontro nasce un linguaggio capace di parlare dell’uomo con compassione ma senza indulgenza, con ironia ma senza superficialità.

L’allestimento del MAXXI sceglie una dimensione immersiva: uno spazio ottagonale, proiezioni, un sistema sonoro avvolgente che trasforma l’ascolto in esperienza fisica. È una scelta efficace perché restituisce una verità semplice: Battiato non è mai stato solo da ascoltare, ma da abitare. La sua musica ha sempre chiesto partecipazione, non consumo.

Accanto alla musica emerge anche il Battiato pittore: fondi dorati, simboli, archetipi, segni che sembrano provenire da un immaginario antico, quasi bizantino o mediorientale. E infine il cinema, linguaggio ulteriore con cui ha proseguito la sua riflessione sulla visione e sulla memoria.

Ma il punto, alla fine, non è soltanto la ricchezza di un percorso artistico. Il punto è che Battiato, oggi, mette in crisi il nostro modo stesso di consumare cultura. Perché la sua opera non è stata un repertorio, ma un esercizio. Non un’identità pubblica, ma una forma di lavoro interiore. E questa mostra, nel suo essere immersiva e documentaria insieme, lo mostra con chiarezza: ciò che rimane non è la nostalgia, ma una domanda.

Che cosa può ancora essere un artista, in un tempo che riduce tutto a prodotto, a immagine condivisibile, a emozione istantanea? Battiato sembra provenire da un’altra idea di responsabilità: quella di chi non confonde il successo con il senso, né la popolarità con l’indulgenza. Uscendo dal MAXXI, non si ha l’impressione di aver visitato un santuario né un museo della memoria. Si ha piuttosto la sensazione netta di una distanza: tra un artista che ha continuato a cercare e un presente che troppo spesso smette di farlo. Ed è forse questa, oggi, la sua eredità più scomoda. Non una lezione rassicurante, ma un parametro severo.

Il resto, come sempre, lo decide il tempo.

Battiato al MAXXI: Un’altra vita

La mostra romana racconta un artista che ha trasformato la musica in ricerca interiore



Quattro antefisse etrusche di Veio tornano in Italia dopo il rimpatrio dai mercati antiquari internazionali

diversi e oggi riunite per la prima volta, rappresenta un ulteriore risultato nel recupero del patrimonio etrusco sottratto all’Italia e costituisce al contempo un’occasione di sensibilizzazione e valorizzazione pubblica, all’interno di un museo permanente continuamente aggiornato attraverso nuove acquisizioni.

La Direttrice del Museo Nazionale Romano, Federica Rinaldi, ha infine evidenziato come il rientro e la presentazione di questi manufatti amplino ulteriormente il percorso espositivo del Museo dell’Arte Salvata, offrendo nuovi strumenti di conoscenza sul mondo etrusco, sulle decorazioni fittili templari e sulle strategie contemporanee di tutela e restituzione. In questo senso, il museo si conferma uno spazio dinamico e in costante trasformazione, capace di integrare nuove opere e nuove storie nel racconto del patrimonio archeologico italiano recuperato.



San Siro inaugura i Giochi: cerimonia spettacolare tra musica, polemiche e simboli di sostenibilità

Milano accende le Olimpiadi Invernali 2026

Star internazionali, bracieri hi tech e un'Italia che vuole stupire il mondo

Si è dato il via a una delle edizioni delle Olimpiadi Invernali che più ha fatto parlare di sé durante il suo periodo di promozione. Dalle uscite infelici di Massimo Boldi, pugnolato alle spalle dal pensiero unico del politicamente corretto, ai dibattiti della politica sugli ospiti nella cerimonia di apertura. Nell'evento svoltosi ieri al San Siro di Milano hanno infatti partecipato moltissime star della musica, esibendosi in uno stadio gremito di spettatori. I prezzi non hanno fermato il pubblico, che si è gettato senza grandi ripensamenti sui biglietti che, nel caso degli anelli più bassi e più vicini al palco, sono arrivati a costare la cifra massima di 2000 euro (più bassi, invece, i prezzi per il terzo anello, 260 euro, terminati già diversi giorni prima della data dell'evento). Mentre la vera e propria cerimonia si è svolta nel tempio del calcio norditaliano, i due bracieri olimpici si sono accesi di fronte all'Arco della Pace (sempre nel capoluogo lombardo) e in Piazza Dabona, a Cortina d'Ampezzo. Dei veri e propri giganti di sostenibilità e design: rivestiti da numerosissime luci a basso consumo, hanno voluto rappresentare un omaggio a Leonardo



da Vinci, soprattutto nella tecnologia di semovenza, volta a ricordare la respirazione umana. Gli aventi biglietto hanno cominciato ad entrare allo stadio dall'orario di apertura dei cancelli, avvenuto intorno alle 16. Si è permessa così una regolare affluenza del pubblico, che ha avuto modo di attendere la cerimonia di apertura vera e propria con un piccolo pre-show iniziato alle 19.15. Il vero spettacolo si è svolto però con l'arrivo di star provenienti dall'Italia e da tutto

il mondo. Tra le più importanti, Andrea Bocelli, Laura Pausini, Mariah Carry e Ghali. Proprio nei confronti di quest'ultimo, qualche settimana fa, si era scatenato il dibattito della politica, a seguito dell'annuncio del ministro dello Sport Andrea Abodi della sua presenza. «Non mi crea alcun imbarazzo non condividere il suo pensiero e i messaggi che ha mandato. Un Paese deve saper reggere all'urto di un artista che ha espresso un'idea che non con-

dividiamo e che non sarà espressa su quel palco», aveva dichiarato il ministro. Il riferimento è al forte attivismo che il cantante ha sempre dimostrato nei confronti di Gaza, e le perplessità del centrodestra si riferivano alla possibilità di un suo intervento in merito durante la cerimonia di apertura. Già nel 2024 il rapper italo-tunisino aveva denunciato sul palco quello che secondo lui era un "genocidio". Oltre alle star dello spettacolo (insieme ai cantanti sopra citati, anche figure rilevanti del cinema come Pierfrancesco Favino e la Impacciatore), sul palco era presente un numero enorme di volontari: circa 1500 performer che si esibiranno provenienti da tutto il mondo, adornati da 1400 costumi diversi e circondati da più di 1000 oggetti di scena. Uno spettacolo che ha certamente reso onore al nostro Paese, ospitante atleti provenienti da tutto il mondo e che hanno già avuto modo di complimentarsi rispetto al villaggio olimpico organizzato per loro. Non solo cibo ottimo con materie prime pregiate (ça va sans dire), ma anche molto apprezzate le stanze che, rispetto a quelle delle scorse Olimpiadi estive francesi, non metto-

no a disposizione letti di cartone, ma materassi comodi per permettere il massimo recupero, oltre a tutti i comfort necessari per gli sportivi. Per gli atleti più fortunati e destinati agli alloggi di Livigno, poi, il panorama fruibile dai piccoli balconcini presenti in ogni camera è a dir poco mozzafiato. Dato il via a queste Olimpiadi 2026, oltre a quello che i nostri Azzurri e le nostre Azzurre conquistino un numero di medaglie più alto possibile, il più grande augurio che possiamo farci (amanti dello sport e non) è che il nostro Paese acquisti il maggior prestigio possibile. Dal punto di vista dell'impatto economico, poi, le stime indicano un +2,3/3 miliardi di PIL complessivo, oltre ai 20/25.000 posti di lavoro assicurati. Sganciamoci dal provincialismo: piccoli disagi per i cittadini erano prevedibili (soprattutto le strade chiuse per permettere il passaggio ai capi di stato hanno generato non poche critiche da parte dei cittadini milanesi), ma queste Olimpiadi invernali possono mandare un forte messaggio a tutto il mondo da parte nostra. Anche in Italia sappiamo organizzare grandi eventi a regola d'arte.

Marco Villani

Giornata intensa a Formello, dove la Lazio ha presentato ufficialmente i tre acquisti arrivati nel mercato di gennaio: Edoardo Motta, Daniel Maldini e Adrian Przyborek. Tre profili diversi, accomunati dalla volontà di crescere e ritagliarsi spazio nel progetto tecnico di Maurizio Sarri. Il direttore sportivo Angelo Fabiani ha aperto la conferenza soffermandosi su Motta, portiere classe 2004 prelevato dalla Reggiana: «È un ragazzo su cui riponiamo grande fiducia. Ha già una presenza nell'Under 21 e importanti margini di crescita. Lo abbiamo seguito a lungo, c'era molta concorrenza e siamo felici di averlo portato qui». Un investimento in prospettiva, sulla scia dell'operazione Mandas, che la società considera strategico.

A Formello presentati i tre volti nuovi del mercato invernale: entusiasmo, ambizione e fiducia

In casa Lazio è giornata di presentazioni

Motta, Maldini e Przyborek si raccontano

Motta: "Essere alla Lazio è fantastico"

Motta, emozionato, ha parlato di un sogno che diventa realtà: «Essere alla Lazio è fantastico. Ho poca esperienza, solo sei mesi in Serie B, ma qui ho trovato un ambiente accogliente. È un punto di partenza, voglio imparare e migliorare». Il giovane portiere ha riconosciuto di dover crescere sotto molti aspetti, ma ha indicato nella "posizione tra i pali" il suo punto di forza. Fondamentale, per lui, l'aiuto di Provedel: «Mi sta dando tanti consigli. Cerco di rubare ogni dettaglio in allenamento». Sulla tradizione biancoceleste nel ruolo, Motta non mostra timori: «È uno stimolo. Qui sono passati portieri importanti, molti arrivati anche in Nazionale. Io farò il massimo quando sarò chiamato in causa». Nessuna preoccupazione nemmeno per il fatto di partire alle spalle del titolare: «Si impara anche osservando. A Reggio Emilia avevo Bardi davanti, ed è stato prezioso». Il portiere ha poi raccontato la sorpresa per la chiamata della Lazio: «Non me l'aspettavo. Ero pronto per giocare a Frosinone, poi è arrivata questa opportunità e non ho esitato». Un pensiero anche per Alessandro Nesta, che lo ha lanciato: «Lo ringrazio di cuore, è

stato il primo a credere in me». Sulle prospettive future, Motta resta equilibrato: «La possibilità di diventare titolare c'è, ma non spingo. Aspetterò il mio momento e cercherò di sfruttarlo al meglio». Accanto a lui, Maldini e Przyborek hanno completato il quadro dei nuovi arrivi, confermando l'intenzione della Lazio di investire su giovani di talento e costruire un gruppo competitivo anche in prospettiva.

Daniel Maldini: "Alla Lazio momento giusto per esplodere"

Daniel Maldini apre un nuovo capitolo della sua carriera e lo fa con entusiasmo. A Formello, nella conferenza stampa di presentazione, il 22enne ha raccontato le ragioni che lo hanno portato a scegliere la Lazio e il ruolo che Maurizio Sarri ha in mente per lui. Una sfida nuova, che il giocatore accoglie con la serenità di chi sente di essere finalmente nel posto giusto. A introdurlo è stato il direttore sportivo Angelo Fabiani, che non ha nascosto l'ammirazione per il talento cresciuto nel Milan: «È l'oggetto dei miei desideri e di quelli del mio collaboratore Bianchi. Lo abbiamo seguito a lungo, soprattutto a Monza. Mi hanno sempre parlato bene di lui: doti straordinarie e grande serietà. Quando capirò

davvero quanto è forte, non ce ne sarà per nessuno». Fabiani ha poi sottolineato la versatilità del giocatore, capace di muoversi da esterno, da falso nove e ora pronto a interpretare un ruolo più centrale nel progetto di Sarri. Maldini ha confermato di aver trovato subito un ambiente accogliente: «Ho pensieri super positivi, mi sento a casa. I compagni sono già una famiglia. Non vedo l'ora di allenarmi e giocare». Il tecnico biancoceleste gli ha già indicato la strada: sarà impiegato da centravanti, una posizione nuova per lui ma che affronta con entusiasmo. «Sarri mi ha spiegato le sue idee. È un ruolo diverso, ma sono contento di poterlo interpretare e di aiutare la squadra». Il tema della continuità è centrale nel suo percorso: «Ho sempre avuto il problema di giocare a sprazzi. Con il tempo troverò la consapevolezza per restare dentro la partita». Nessuna pressione particolare, nemmeno legata al gol: «La pressione c'è in ogni ruolo. L'attaccante scende in campo per segnare, ma non la vivo come un peso». Sul perché abbia scelto la Lazio, Maldini è stato chiaro: «È il momento giusto e il posto giusto. Mi hanno voluto tanto, la loro volontà è stata decisiva». Importante anche il ruolo di Rovella, che lo ha inco-

raggiato a intraprendere questa nuova avventura. Quanto al cognome, Daniel non si nasconde: «È sempre stato così, sono abituato. Mio padre mi dà consigli da papà, poi decido io». Dopo un gennaio lungo e pieno di attese, il trasferimento si è concretizzato. Ora Maldini guarda solo al campo: «Voglio farmi trovare pronto e aiutare la squadra. I gol e gli assist arriveranno». La Lazio, dal canto suo, scommette su un talento che cerca la definitiva consacrazione.

Przyborek: "Sognavo la Serie A, sono pronto a questa sfida"

Adrian Przyborek è uno dei volti più giovani e promettenti del mercato invernale biancoceleste. Classe 2007, due gol nel campionato polacco e un potenziale che gli osservatori della Lazio seguivano da tempo. A Formello, durante la giornata di presentazioni, il direttore sportivo Angelo Fabiani ha spiegato perché il club ha deciso di puntare su di lui: «Ha qualità tecniche straordinarie e margini di crescita enormi. In una lista internazionale dei migliori 2007 al mondo figura tra i primi cinquanta. Lo abbiamo visto dal vivo e in video, e ci ha convinti subito. Con Sarri potrà crescere molto e in futuro si parlerà di lui come di un giocatore

importante». Przyborek, emozionato ma determinato, ha raccontato le sue prime sensazioni: «La mia impressione è positivistissima. Sono entusiasta di iniziare questo viaggio in un club così grande. Non vedo l'ora di giocare». Il giovane esterno ha parlato della sfida che lo attende: «Giocare in Serie A è difficile a 19 anni come a 25. È un campionato che sognavo fin da bambino. Non ho parlato con altri giocatori prima di venire, ma la mia famiglia mi ha sostenuto». Sul ruolo, Przyborek si è mostrato disponibile e flessibile: «Mi sento pronto. Ho avuto buone sensazioni già dal primo allenamento. In rosa ci sono tanti giocatori forti, voglio affrontare la sfida a testa alta. Ho parlato con il mister e so cosa si aspetta da me. Posso giocare laterale o al centro, l'importante è essere utile alla squadra». L'obiettivo, per lui, non è personale ma collettivo: «Sono qui per restare. Voglio crescere insieme alla squadra. Più la Lazio farà bene, più crescerò anch'io. Ho trovato un ambiente nuovo, una cultura diversa e tanti compagni forti: voglio restare a lungo». Curioso anche il commento sul giudizio di un suo ex allenatore, che lo aveva definito "un venticinquenne": «A volte mi sento davvero così. In campo mi percepisco maturo, anche se ho ancora tanto da imparare». Infine, un pensiero sul suo sogno calcistico: «Da piccolo guardavo tutti i campionati, ma ho sempre detto che la Serie A era il mio sogno. Ora è diventato realtà». La Lazio scommette su di lui, e Przyborek sembra pronto a cogliere l'occasione.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Nell'ambito degli incontri "Esperienze Fotografiche", dedicati alla fotografia come racconto, testimonianza e impegno civile, il fotografo siciliano Roberto Strano (vive a Caltagirone), considerato tra i più autorevoli maestri del reportage, domenica 8 febbraio, alle ore 18.00, presenterà a Roma presso "Spazio5" (Via Crescenzo 99/c), in colloquio con i fotoreporter Luciano del Castillo e Maurizio Riccardi, moderati dal giornalista e scrittore Gaetano Savatteri, il suo ultimo libro fotografico "Storie di Sud" (PuntoStampa

Il libro di Roberto Strano sarà presentato a "Spazio5" Storie di Sud

Edizioni, testi di Ferdinando Scianna, Maria Attanasio, Domenico Amoroso e Domenico Seminerio). "Storie di Sud" è la sintesi di un'indagine fotografica antropologica profonda che, attraverso "i volti e i riti della terra" trasformati in archetipi della condizione umana, partendo dalle radici siciliane dell'autore, vei-

cola un messaggio universale sui temi della memoria e dell'identità collettiva. Roberto Strano, punto di riferimento del reportage sociale internazionale, ha segnato la sua carriera con un impegno civile costante testimoniato dai suoi "scatti" che documentano, tra l'altro, i margini del mondo: i Balcani, territorio cerniera tra le culture

dell'Albania, della Bosnia ed Erzegovina, della Bulgaria, della Croazia, della Grecia, del Kosovo, del Montenegro, della Macedonia del Nord, della Romania, della Serbia e della Slovenia, raccontando ferite e rinascite di quelle popolazioni; la prostituzione minorile in Brasile; l'attentato di Tunisi presso il porto de La Goulette.

Roberto Strano è, inoltre, attivamente impegnato nella formazione fotografica, tenendo workshop specialistici sia in Italia che all'estero, dove trasmette la sua visione del "bianco e nero etico" e le tecniche del reportage sociale alle nuove generazioni di fotografi. Le sue opere sono esposte stabilmente al Museo di Fotografia Permanente di Modena e gli sono valse numerosi premi mondiali. L'incontro tra maestri del fotogiornalismo, sarà anche occasione per una riflessione sul valore dell'immagine come strumento di testimo-



nianza civile e analizzare come la fotografia possa ancora raccontare gli "invisibili" e preservare la loro memoria storica.

Roberto Rossi

Oggi in TV sabato 7 febbraio



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Bianca Olympia
12:00 - Linea Verde Europa
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:30 - The Voice Kids
00:00 - Tg1
00:03 - The Voice Kids
00:30 - I Vinili di...
01:05 - Che tempo fa
01:10 - Sottovoce
02:40 - Ciao Maschio
04:15 - Techetechetè
05:15 - A Sua immagine



08:45 - Mattina Olimpica
10:05 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
10:54 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
11:30 - Tg Sport
11:35 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
13:00 - Tg2
13:30 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
15:00 - Tg Sport
15:05 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
17:00 - Tg Sport
17:05 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 LIS
17:58 - Meteo 2
18:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
19:00 - Tg Sport
19:05 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
20:30 - Tg2
21:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
23:00 - Notti Olimpiche
23:50 - Il Sabato al 90°
00:30 - Serie B
01:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
01:30 - Appuntamento al cinema
01:37 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:25 - La città ideale
23:50 - TG3 Mondo
00:15 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:20 - Meteo 3
00:25 - Educazione fisica
01:50 - Appuntamento al cinema
01:55 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:05 - L'amour fou (Film)



06:53 - La Promessa
07:25 - Terra Amara
09:34 - Tradimento
10:43 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:24 - Meteo.It
12:26 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:41 - Freedom Pills
16:06 - Oliver Twist - 1 Parte
17:40 - Tgcom24 Breaking News
17:48 - Meteo.It
17:49 - Oliver Twist - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:40 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:33 - Miami Supercops - 1 Parte
22:24 - Tgcom24 Breaking News
22:33 - Meteo.It
22:34 - Miami Supercops - 2 Parte
23:43 - Spy - 1 Parte
01:10 - Tgcom24 Breaking News
01:16 - Meteo.It
01:17 - Spy - 2 Parte
01:52 - Movie Trailer
01:54 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:12 - Ieri E Oggi In Tv Special
03:57 - Son Tornate A Fiorire Le Rose



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:12 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:58 - Tg5 - Mattina
08:39 - Meteo
08:45 - Risiko - Sfide Di Potere
10:53 - Forum
12:58 - Tg5
13:50 - Beautiful
14:29 - Forbidden Fruit
15:03 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:49 - Caduta Libera
19:44 - Tg5 Anticipazione
19:45 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:38 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - C'e' Posta Per Te
00:39 - Speciale Tg5 - Intelligence
01:35 - Tg5 - Notte
02:12 - Meteo
02:19 - Non Mentire
04:03 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
04:10 - Una Vita
04:59 - Distretto Di Polizia



07:05 - The Tom & Jerry Show
07:26 - Scooby Doo Alla Corte Di Re Artu'
08:42 - Young Sheldon
10:06 - The Big Bang Theory
10:55 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:04 - Sport Mediaset
13:47 - Drive Up
14:23 - Storie Segrete
14:49 - Dr. House - Medical Division
16:34 - Cold Case - Delitti Irrisolti
18:22 - Studio Aperto Live
18:25 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:32 - Ncis - Unità Anticrimine
21:20 - Una Notte Al Museo 2 - La Fuga - 1 Parte
22:35 - Tgcom24 Breaking News
22:42 - Meteo.It
22:43 - Una Notte Al Museo 2 - La Fuga - 2 Parte
23:31 - Transformers: L'ultimo Cavaliere - 1 Parte
01:02 - Tgcom24 Breaking News
01:06 - Meteo.It
01:07 - Transformers: L'ultimo Cavaliere - 2 Parte
02:15 - Studio Aperto - La Giornata
02:25 - Ciak News
02:27 - Sport Mediaset - La Giornata
02:47 - E-Planet
03:12 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:18 - Stranezze Di Questo Mondo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

